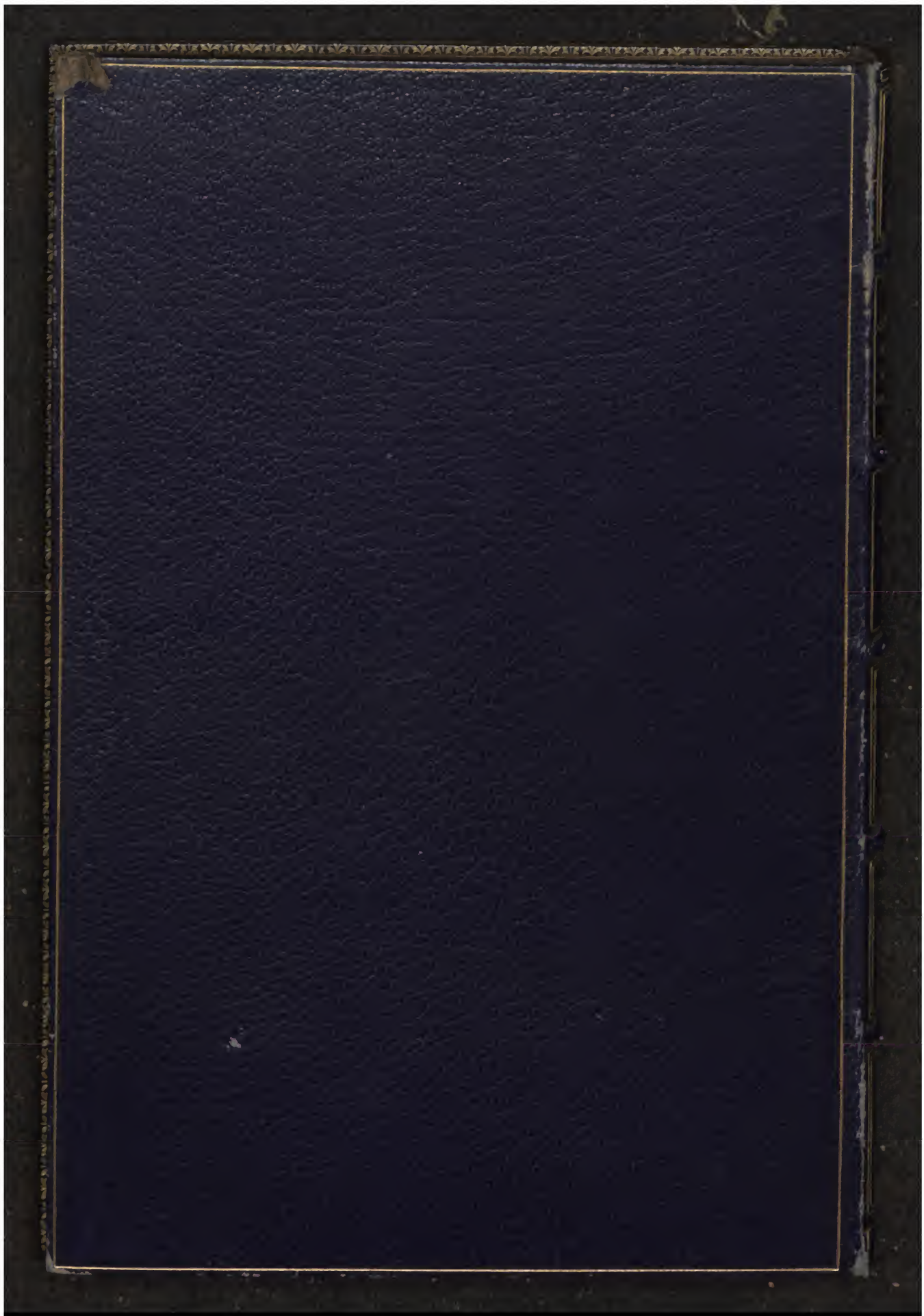
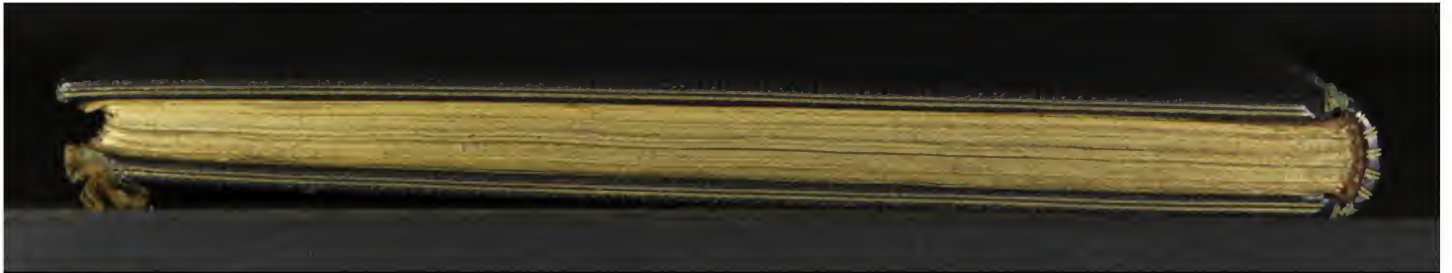


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.1





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.1



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.1



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
P.6.1

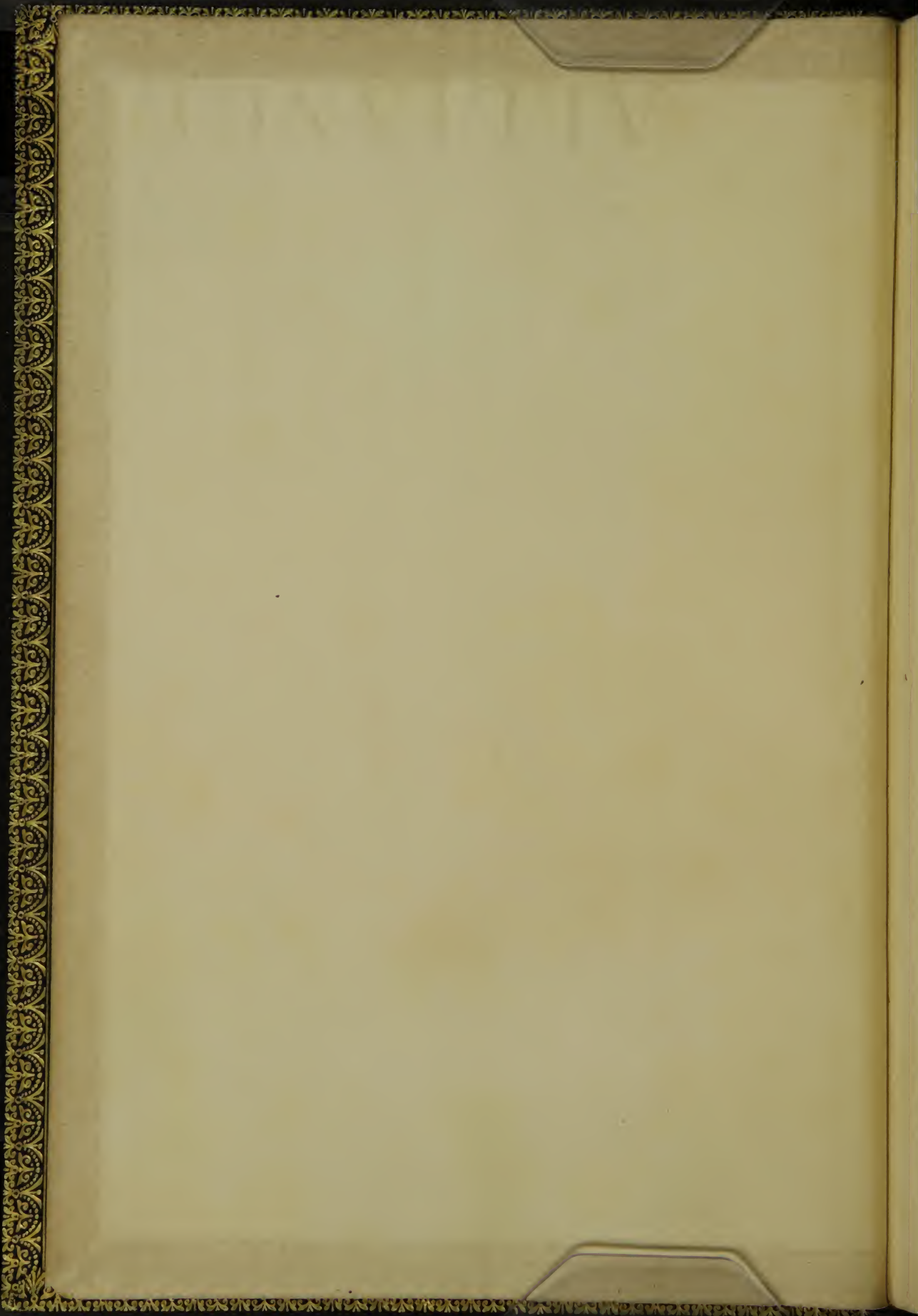
1

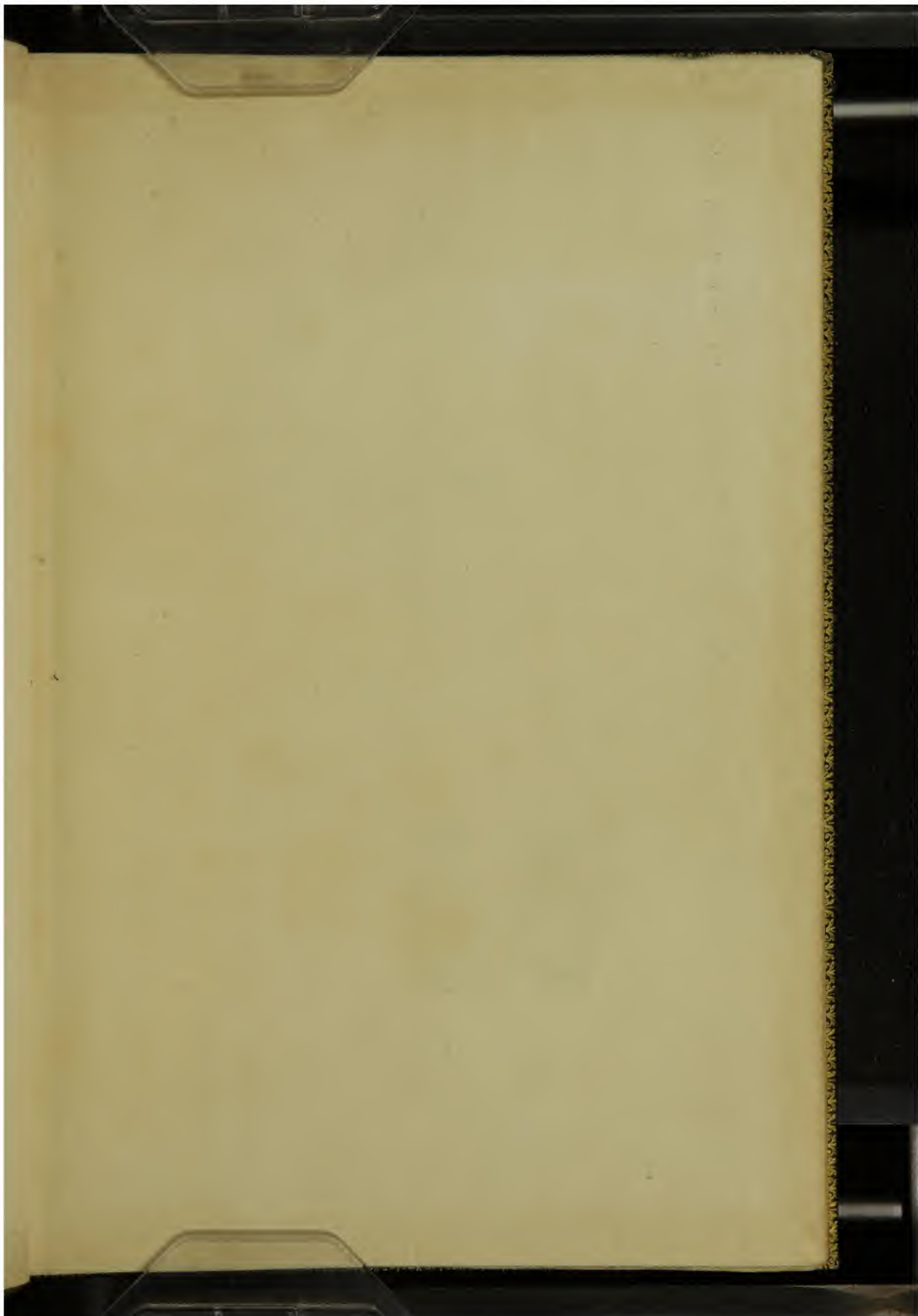
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

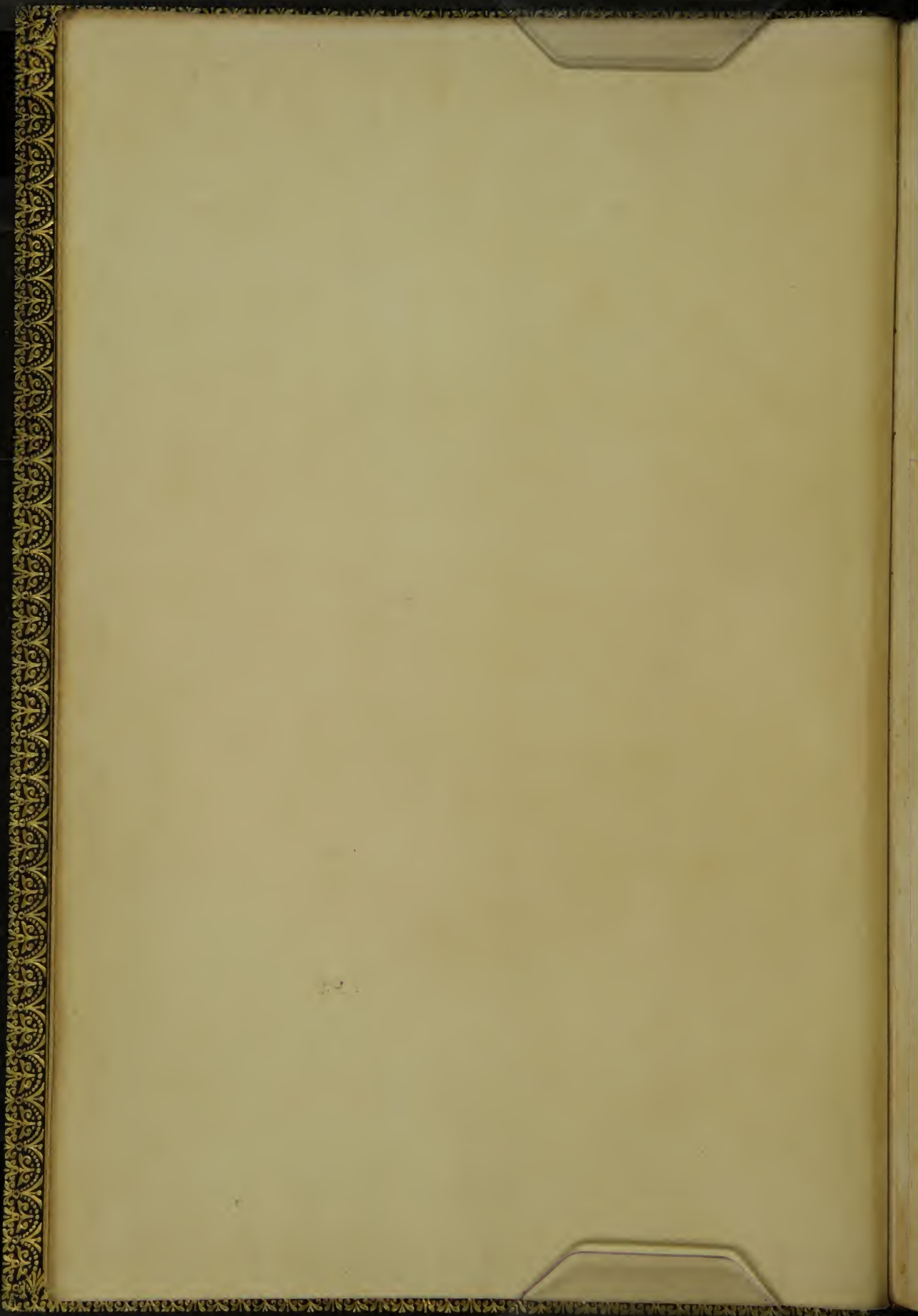
60. Unim. but lower,
the last blunt.
fistula

LLOYD, WALLIS & LLOYD

P. 6. 1.











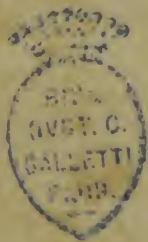
Venerabilis in Christo Patris
Fratris CHERVBERNI DE
Spuleto Ordinis Minorum
Spiritualis vite Compendio
sa Regula Quedam Haec
est.

Q Vicunque hanc regulam secuti fuerint pax super illos & misericordia: Queste parole sono del grande trôbetto di xpo Paulo le quale i uulgarè dicano così Ogni per sona la quale seguitera et ob seruara questa regola hauerà la misericordia et la pace di dio sopra di se .

Questa sentetia io posso attribuire et appria re secôdo il mio iudicio et parere a questo presente tractato et braue sermone nel quale sono alcune regule pertinente allo uiuere xpiano & spirituale. Lequali regole sono tanto salutifere et utile che senza alchuno dubio ogni persona che le ob seruara harà la pace et la misericordia di Dio sopra di se in questa uita per gratia et in nel altra per gloria i scla seculor. Amen.

Pregoti Figliuola mia benedetta delectati spesso uolte legiere questo libro et dirissa la uita tua come i esso ti sinsegna. Per che spero che se così farai in ogni uirtu & perfectione uerrai a pocho a pocho per camino ordinato .

Lo nome di questo tractato o uero libro uoglio che sia questo cioe Regola di vita spirituale: Et transcorrendo ladiuina scriptura trouo



sette regole utilissime a ciaschuna persona La
quale desidera uiuere spiritualemēte. La prima
si dice Cogitatione: La secōda Affectione: La
terza Locutione: La quarta Operatione: La qu
inta Conuersatione: La sexta Oratione: La sep
tima Mundificatione. **PRIMA RE
GULA DICTA COGITATIONE.**

Qirca la prima regola dicta cogitatione cioe
che ha a regolare & dirizzare le cogitatio
ni et pensieri nostri Nota tu anima deuota ch
e tre maniere di pensieri si trouano cioe Vani:
Vitiosi: & Virtuosi. **LA PRIMA
MANIERA DI PENSIERI**

Pensieri vani sono quando la persona pen
sa & cogita nelle cose mondane come so
no guerre mercantie stati temporali & altre co
se simile di questo misero et caduco mondo.
SECONDA MANIERA DI Pensieri.

Pensieri uitiosi sono quando la psona pen
sa cose disoneste carnale & i monde: pēsa
di uēdicarsi di suoi inimici: o uero pensa che ha
biano alchuno male: pensa di superchiare li suoi
pari i stato mondano: & altre cose simili dalcu
no altro peccato. Queste due maniere di pēsie
ri lanima spirituale debbe cacciare il piu presto

che puo da la sua mente: per che in essi dimora
do e grande pericolo: Che se nel animo suo de
liberamente mettere in operatione quello peccato
che cō laniuno pensa. offendere dio solo cō que
sto mal pensiero: & aggrauerebbe la sua consciē
tia. Adunque tu aia deuota sia i sta et sollicita
a cacciare uia tali mali pēsieri della mēte tua ac
cio che dimorado. nō sia atossichata dal demo
nio tuo mortale inimicho.

CAMAESTRAMENTO VTILE

Attaccio che possi uiri mēte mōdare la tu
a mēte da ogni mala cogitatione Come
dice il glorioso Girolamo: & Iodiuino Agusti
no ricorri: & pēsa allo dolcissimo signore yhū x
pō crucifixo. **NOTA.** Se ti uiene pēsiero di su
perbia: Pēsa quanta fu la sua humilita la quale
uolse per te hauere Che era dio et fecesi huom
o: era signore et fecesi seruo: & final mēte uolse
tanto uituperosamente morire cō tanti obrob
rii et uituperii. Se ti uiene pēsiero di iuidia et di
odio: Pēsa la sua charita & amore. che nō so
lo per li suoi amici ma ancora per li inimici mo
ri et per essi in croce prego lo dolcissimo padre
suo. Se ti uiene pēsieri dira & di uēdicarti dello
dispiacere a te facto: Et tu pēsa alla sua gran

de patientia La quale ebbe quādo fu crucifixo
et passionato: et ancora pensa q̄ta patientia ha
usata uerso di te per tanti peccati & tradimēti
li quali hai facti contra la sua diuina maestade
che haresti meritare la morte: et ello beoignissi
mo pur ta perdonato per la sua mercede. ¶ Se
ti uiene pensieri di auaritia: Pensa la sua grāde
pouerta che nudo uolse morire nascere et uiue
re. ¶ Se ti uiene pensiero di uitio di golosita &
di corporale delectatione & carnali piaceri.
Pensa che elli per te uolse stentare & affanna
re caminādo per lo mondo scalso trentatre an
ni: et finalmente hauendo i croce sete tu abbe
uerato di acetom istieato cū felice et myrra ama
rissima. ¶ adunqua se tale et tanto signore uol
se p te tanto stentare: hor serai tu tanto ingrata
o aia xpiana che per suo amore nō stenti umpo
cho di tempo abstenendoti da q̄sti tali delicti
& maxime pēsando che per essi i reni piaceri li
quali tu despreci te sono apparecchiati i paradi
so piaceri et gaudii eñni. Stultitia grāde & fol
lia certamēte si debbe existimare pdere tātō gr
andi beni per così piccholi & transitorii & dilo
nessi piaceri.

¶ TERTIA MANIERA DI PENSIERI

LI tertii pensieri si chiamano uirtuosi cio
e quando la persona pensa cosa chesia ser
uigio di dio: salute & utilita delle anime. Er
qu. si tali pensieri la persona debbe cōtinuamē
te tenere in animo: per che cōme l'arboro ha
uendo la radice uerde & frescha si conserua tut
ta i foglie uerde: et fiori: et fructi cosi laia la qua
le si exercita in buoni pēsi: si cōserua i buone
parole: et operatione migliore. Et si come l'arbo
ro si seccha tutto et nō puo pducere fructi ha
uēdo la radice seccha: cosi laia laquale non si
exercita in pensieri presto lascia ogni ben fare.

**SEPTÉ COSE DEBBE LA PERSONA
MEDITARE ET PENSARE.**

PEr tenere adunque tu anima la mēte tua
in cōtinuo buono pensiero et i cōtinua
buona meditatioē Septe cose debbi speliō me
ditare & pensare. **La prima e la multitude**
delli beneficii liquali ha cōceduto idio a noi p
mercede: et benignita sua. Nō per nostri meriti
Et auegna che questi beneficii siano assai ymo i
numerabili: ne douiamo spello cinque medita
re & pēfare. **PRIMO BENEFICIO.**

LO primo beneficio e de la creatione. Sēa
dubio se Dio hauesse uoluto saresti pietra

uermo: & altra uile creatura: et così ciaschuno
di noi: Lui per sua bôta ci ha creati creature ra
tionali ad ymagine et similitudine sua. Et se p
infirmata pdesse una persona una mano o uno
ochio: & uno medico la senassegto li fare tenu
ro. Se diuentalte passa: o insensata: et uno me
dico la facellè recuperare lo sentimêto primo.
Non lo amere. Certo si: O ingrata persona pè
sa che lo corpo cò tutti li sentimenti sano forte
gagliardo robusto non haresti se dir non telo
hauesse dato. Lo in tellecto: discrectione: me
moria: uolûta: libero arbitrio: Che tucto il mō
do nō ti puo per forza constringere a fare una co
sa se tu non uuoi: Ancora tucte laltre parti in
tellectiue da dio glorioso le hai: nō p tuo me
riti: ma solo per sua bonta. Adunqua grande te
questo primo beneficio. Se bene lo penserai tin
fiamera il cuore tuo ad amare seruire & ubidire
al tuo creatore.

SECONDO BENEFITIO.

LO sècondo beneficio e della cōseruatione
che non solamente idio glorioso ti ha uo
luto dare lo essere, ma ācora ti uuole cōseruare
& mantenere in nello essere che ta dato. Et
guarda o aia rationale quāta e la bonta di dio:

Che per conseruare & mantenere lo huomo ha
creato tutto il módo comicādo dalla terra i fine
al cielo impirio. **¶** La terra produce & fa per comā
damēto di dio tante cose belle a uedere: suaue a
odorare melodiose ad udire saporose a gustare
& utile a uzare. et in xpo che siamo sani & i xpo
che siamo in fermi tutto questo per nostra cōse
ruatione & gouerno. Le aque sono create da
dio i tanta uarieta: quale e buona da bere: qua
le da nauicare producano tanta mltitudine et
diuersita di pesci. Tutto questo fa dio per nō
seruigo. Laria ancora cō tanta multitudine et
uarieta di ugelli pur ha facto idio per noi. **¶** Lo
elemento del fuoco ancora ce molto necessario
al nostro uiuere: & Pero la creato idio. Li cieli
che sono dieci Dio li ha creati ancora per noi:
& in ciascuno di loro ha posto uno angoro che
continuamente lomuoue & uolta a cio che in
i questo modo noi: & laltre creature che anno
uita per noi possiamo uiuere. Lo cielo empireo
loquale e lo piu alto di tutti non si muoue ma
Dio la creato per fare starui laie beate et gode
re Li pianeti come e lo Sole: la Luna: et laltre
Stelle Ancora Dio ha creato quelli in nrō ser
uigio & utilita Che mediate le loro in fluentie

fiamo nello e tere nostro cōseruati. Quando a
dunque uedi tutte queste cose ricordati che son
o doni et presentiliquali ti fa il glorioso idio p
tuo utile. **TER TIO BENEFITIO**

LO terzo beneficio e della redemptione lo
quale e mīto grāde pensando che cō una
sola parola che lui hauesse ditaci arebbe potu
to saluare et liberare et riscaptare delle mani
de dimonii harebbe potuto mādare per riscap
to et redemptione un'altra simplice creatura o
uno angelo. **M**a certamente per mōstrare lo su
o grande amore ci uolse uenire lui impropria p
sona per liberarci. Era idio fecesi huomo ere si
gnore fecesi seruo era creatore fecesi creatura: e
ra impassibile et imortale fecesi passibile et mor
tale che uolse patire & morire. **O** anima de
uota q̃to saresti obligata ad una psona che ti ri
scaptasse delle mani delli mori et turchi nō po
rendo te medesima riscaptarre. Certamēte nō
mācho sei obligata allo dolce yhū xpō lo qua
le ta riscaptato col suo p̃tiosissimo s̃ague. Hor
chi nō ti amasse: chi nō tiseruisse o dolcissimo
yhū xpō. **Q V A R T O BENEFITIO**

LO quarto beneficio e della vocatiōe cio e
he ci ha chiamati i stato di Christianismo

che lui ci arebe potuto fare nascere tra li i fideli
Cosi noi saremmo cani inimici di xpo: ma cer
ramere la sua benignita e tata uerso di noi che
senza nostro merito ca cōcesso grā che hauiamo
lo scō baptismo: la crisma: la scā comunione et
& li altri sacramēti della sancta Chiesa: cōtinu
a p̄dicatione et doctrina per li predicatori serui
suoi. **Q** Hor pēsa figliuola mia che tutti questi
sacramēti tutta la scriptura scā & tucte le pre
dicationi sono doni di dio ordinati p noi i grati

Q V I N T O B E N E F I T I O .

LO quinto beneficio si chiama della glori fi
catione. Pēsa bene o aia deuota per che
cagione et ache fīe ta creato dio et certo secōdo
che dice il maestro delle sentētie Dio ha creato
la creatura rationale ad cio che essa gli serui: nō
che esso habbia bisogno di nrō seruigo: ma acio
che cō questo ci uenga adare la gloria del para
diso. Dio adūqua ha apparecchiata vita eīna p
donarla a tucte quelle persone che seruēte men
te lo seruiranno Et questa uita eīna e hauere et
possedere ogni bene & ogni piacere et di lecto
Impero che chi ha idio ha ogni bene Le anime
beate hāno idio Adūque anno ogni bene.

Q U A M A E S T R A M E N T O V T I L I S S I M O

TVadūqua deuotissima figliuola ogni die
penſa tucti queſti beneficii di Dio: et al
gratie che ha concheſſe a te particularmēte: et nō
eſſere ingrata. Ma ſpeſſo ringratia la ſua maeſta
OOb ſer ua queſto amaſtramēto: nō telo iſmē
richare: Ogui mattina quādo ti leui da ripoſar
ti ſubito ringinochia et diuoramēte di qſte paro
Signor mio grande merce a te di tutti li tuoi be
neficii et gratie che mai fce. Ancora qñ uai ala
Chieſa inginochiati dinanſi a Dio & di le ſimi
le parole. Qñ ſtai alla meſſa: o allo oſſicio et di
ceſi glia pri et filio et ſpiritu ſcō: o uero ſi nomi
na il dolciſſimo nome di yhū: et tu i clina la te
ſta & ringratia dio. Similmente qñ ſi mōſtra il
Corpo di xpō ringratialo di tanti bñficii: Qñ
ancora ſi nomia lo noie della glorioſiſſima ver
gine Maria et tu iclina la teſta ringratiādo Dio
& lei: Et quanto piu ſpeſſo ringratii idio tanto
piu lui ti creſcera & mltiplichera le gratie et li
doni: Che coſi come le perſone del mondo fa
do piacere ad una perſona la quale e conoſcete
di quello piacere fa creſcere la uolūta et lo aīo
di farli ſempre meglio: & lo cōtrario ſe quella
perſona fuſſe in grā: Coſi propriamente fa idio.
Adunque ſpeſſo ringratia la ſua maeſtade che ē

ramente lui lo merita. ¶ La prima cosa che do
uiamo pensare ogni die adonqua e la mltitudi
ne deli benefici di dio. ¶ LA SECONDA
COSA CHE LA PERSONA DEB
BE PENSARE .

¶ A se conda cosa che douiamo pensare e la
uita et la morte di yhu xpo nro signore:
Per che come dice scò Agustino questa memo
ria ce defenfa da ogni contrario. ¶ Onde tu a
nima cōtēplatiua ogni di pensa come il tuo Si
gñore uolse nel sacratissimo ventre della dolce
sua madre Maria essere icarnato: et noue mesi i
esso habitare: Poi i capo di noue mesi uolse na
scere nudo pouero con piato gridando Come
dice sancto bernardo dicēdo. a. a. a. quasi dicesse
aia mia p te nasco aia mia p te piāgo aia mia p te
trouare io uengo. Poi pēsa che la sua pouera ma
dre lo fascio in pouere fascie: & lactato che leb
be nō hauendo altro lo misse i sulla paglia nel
la māgaroia del bue et del asino .

¶ O sommo re di vita etna et per che sātā
pouertade. Certo aia nō p altro se nō p
noi ingrati et scognoscenti. Poi pensa alla sua
circūcissione che essendo ancora piccolino di or
to gorni uolse spger il suo sangue precioso. Pre

sto ñ cominci o signor mio apatire per me. Poi
penſa come fu adorato et preſentato dalli ma
gi: pſentato nel tēpio da la ſua madre quaranta
di doppo la ſua natiuita. Poi penſa che per
admoitione angelica per nō eſſer occiſo da He
rode in quella puerile eta uolſe che fugiſſe in e
gypto patria di ſtrana gēte: & xpo cō la dolce
Maria foreſtieri habitarono ſepte anni cōtinui
in quella patria aliena. Poi pēſa qñ torno apie
di che pur al andare per che era piccolino lo po
teua portare imbraccio lei glorioſa madre et al
cune fiate Joſeph ſanctiſſimo: ma nel tornare p
che era grādicello li cōuenia ire a piedi et ſcalſo
& per o nō era ſenſa fatica. Poi pēſa che eſſen
do grāde di dodici anni hauēdol perduto la ſu
a dolce madre et trouatolo nel tempio ritorno
cō lei i caſa et ſtette ſugetto alli ſuoi comanda
menti per inſino alli trēta anni: Pēſa che i mē
tre che ſtette in caſa li ſeruigi che eano neceſſa
rii in caſa faceua humilmēte: & tamēra RE ē
Imperadore del mōdo. O Signor q̄ta humilita
uoleſti per me uſare. Poi pēſa le in famie: dett
ractione & mormoratione che erano ſette cōtra
di loro intutto il tēpo della uita ſua: & altre p
ſecutioni et iſidie che li faceuano li ſuoi inimici

Poi
ma
anta
e per
He
e in e
dolce
trui
o apu
lo po
et al
are p
callo
ellen
la su
orno
anda
i mi
cessa
E et
nilita
dett
otra
re p
ucci

& emuli. Poi o aia deuota pēsa alla sua amarissima passione et morte: uēduto come uile schiauo per trenta denari dallo suo disciepolo Iuda traditore. Facendo loratione nel orto tanta fu lagonia et angustia de lanimo suo apēsare a tanti tormenti che sudo tutto di sudore di sangue che tutta quella terra doue staua isanguino del suo sangue: che li uscìua della persona sua sanctissima: Preso con tanta furia: Abbandonato da tucti li apostoli derelicto et lassato solo in mano delli cani giudei: Menato in casa del primo pontifici dicto Anna: et la con tanta inguria li fu data quella crudele mascellata: Poi menato in casa di Caifa: & la fu sputata quella sua faccia dilicatissima: batuta uelata: & coperta pesser piu crudeli. La barba pelata: La bocca battuta & insanguinata: Li capelli per forza cauati: da Pietro negato: Poi menato i casa di pilato: la fu accusato con tanta falsitade: Corōato in quella testa degna di corona imperiale di spine: sbeffeggiato dispregiato: da Herode folle et matto extrimato: & finalmente alla colonna legato et tutto battuto dun modo che tucto pioeua di sangue: & poi a morte sentenziato et con la croce al collo al monte Caluario mena

to:& la fu crucifixo. O anima diuota risguar
da il tuo signore come sta in croce tutto dalla
pianta de piedi per insino alla cima della testa
piagato: La testa come e dicto dispine corona
ta. Lequale erano tanto acute et pungenti che
li passonno insino al ceruello: La faccia sputata
battuta et delle battiture enfiata: Li ochi uela
ti & coperti: La barba spelata: La bocha insan
guinata per li terribili colpi: Li orecchi passiona
ti per le ingurie terribile: La lingua tua dulcissi
ma & le labra suoi in succharate di myra et di
aceto amarissimo abbeuerate. Lo pecto aperto
dalla crudele lancia. Le mani perforate. Così
li piedi dalli chioi grossi & spuntati. Et tucta
la sua gentilissima persona tormentata: et sopr
ra tucto lo suo cuore amarichatissimo per do
lore della sua afflicta & sconsolata madre. O
ingrata me uilissima creatura Signor mio tucto
questo non uolesti patire se non per li peccati
miei: & di tucta la humana generatione. Se tu
anima deuota penserai bene questa uita sanctis
sima: & morte amarissima di yhu xpo: median
te la gratia sua habonderai di molte lachryme
o alcuno sospiro almeno farai: Et se non potes
si ne lachrymare ne sospirare: humiliati & di Si

gnor mio io nō merito perli peccati miei haue
re tanta gratia che io piangha la tua passione
Questa humilita non sera mancho meritoria
che se tu ribagnassi tucto di lachryme .

QUATERSA COSA LA QVALE
DEBBE PENSARE LA Persona .

LA tersa cosa laquale debbe la persona pe
sare ciascuno giorno ela sua propria uita
& conscientia : et li suoi peccati quanti sonosta
ti grandi : abominabili : & scelerati : Che se idio
ta uesse uoluto punire come haresti meritato :
tu non saresti uiuo : tanti sono stati li tradimēti
che hai facto al tuo creatore . **P**ensa adunq̃
ogni di a tuoi peccati : habbine dolore & rincre
scimento : proposito & intentione ferma di nō
li fare mai piu : Che questa e optima medicina
dell'anima . Vnde nota che secondo la doctri
na delli sancti Theologi quella persona che ha
ra contritione delli suoi peccati non puo essere
damnata & sempre sta in stato di gratia . Ma
quale sia lauera contritione io te lo diro in fi
ne di questo tractato . **Q**uale e quella persoā
che ogni die non faccia peccato . Et pero ogni
die pensa lituoi mali pensieri & desiderii : le tu
oi parole superflue & nociue ; lituoi acti et ope

non licite: et di tutti rendite in colpa a Dio
et concordiale contritione dimandati misericor-
dia & perdonanza. Coa fortati che la trouerai

**LA QVARTA COSA CHE SI
DEBBE PENSARE.**

LA quarta cosa da pensare e la morte: che
ogni persona debbe gustare una uolta: et
forse sera piu presto che non credi: Che mediante
questa memoria della morte molte cogitationi
& pensieri mali passano alla persona & muran-
si di male in bene: Et pero dice Giouanni Cli-
maco Che a quella persona che si uuoel salua-
re e cosa necessaria la memoria della morte co-
me il pane & lo glorioso mio Girolamo dice
Che legiermente si uincano tutte le battaglie
quando si pensa bene alla morte. **F**igliuola
mia dilectissima adunque pensa che debbi mo-
rire: et alla morte nulla cosa ti aiuterà se non
il bene facto In uita tua fa bene & alla mor-
te tua sarai contenta.

**LA QVINTA COSA CHE SI
DEBBE PENSARE.**

LA quinta cosa da pensare e lo finale &
generale Iudicio quando xpo iudichera
il mondo: et ogni persona la quale hara facto

ben sarà posta dalla mano dextra: et chi ara fa
cto male alla mano mächä: Et in quel tempo
non giouera ne hauere hauto signoria: ne riche
sä: ne forteſſa: ne corporale belleſſa: ſe nõ haue
re facto bene. ¶ Fa bene adunqua & in quello
die del iudicio ſerai ſecura .

**LA SEXTA COSA CHE SI
DEBBE PENSARE.**

LA ſexta coſa da penſare ogni giorno e
la pena orribiliſſima dello inferno la qua
le ſara ſenſa rimedio & ripoſo al cunõ & mai
hara fine Hor ſe tenere la punta del dito nel
fuochõ per ſpatio duna aue maria ſarebbe peã
intollerabile: che ſara la dolente perſona che a
dera allo in ferno che ſtara nel fuochõ dalla pi
anta dellipiedi inſine al capo non per ſpatio di
uno giorno: O uno ANno: o cento o mil
le: ma in eternum che mai piu ne uſcira. Per
ſchifare adũqua tãra horribiliſſima pena ſaben

**LA SEPTIMA COSA CHE DE
LA** Perſona penſare .

LA ſeptima coſa che tu anima ſpiritual dei
penſare ogni die e la gloria del paradifo
Penſa che paradifo e congregatione di ogni be
ne: dogni dilecto & piacere: & dogni gaudio

& allegrezza che lo huomo puo pensare col cuore & ancora molto piu. **Q** Hor questo tanto piacere et gaudio ta apparecchiato idio se tu serai feruente nel suo sancto seruitio. Pensa adunq̃ ogni die questa sancta gloria: la quale te apparecchiata da D I O: che si come si portano legiermente tutte le fatiche per la speranza che ha la persona di guadagnare alchuna cosa temporale: maggiormente debbe la persona portare ogni dura cosa per amore di dio & per guadagnare tanta grande gloria. **Q** Se adunque lo demonio alcuna uolta ti dice Tu haresti potuto hauere tale & tale piacere tale & tale dilecto: tale et tale honore: Et tu rispondi Sono contento per amore di dio non li hauere: et lui ma preparato maggiori piaceri et dilecti che non sono questi: Et cosi mediante la gratia diuina uincerai lo demonio che ti combatte Et cosi faccio fine alla prima regola dunde tu hai tre maniere di cogitationi: due male: et una buona distincta in septe. **Q** **SECONDA REGOLA PRINCIPALE DOVE NOTA TRE AFFECTIONI**
Q Irca la secōda regola chiamata affectione e da sapere che tre maniere di affectio

ne si trouano cio e Affectione temporale : Car-
nale : & Spirituale .& tucte tre sono uitiose :
& per consequente si debbono dalla mente
nostra extirpare & eradicare .

PRIMA AFFECTIONE .

Affectione temporale e quando la perso-
na ama disordinatamente la substantia
temporale o alchuna altra cosa stabile: o mobi-
le per modo che per potere acquistare : conser-
uare : o multiplicare richesta non si curerebbe
offendere idio. **Q** Per cacciar uia questa uitio-
sa affectione Debberi ingegnare di amare la sa-
ncta pouerta ricordandosi che xpo **R**E del
mondo uolse per noi pouero nascere uiuere &
morire : Et se tu non fussi ne uolesti essere perso-
na religiosa : & pero ti conuiene hauere pro-
prio : sforzati desser pietosa & fa delle lemosine
alle persone bisognose : Che come dice xpo n'l
sancto euangelio Beate sono le persone miseri-
cordiose per che alloro fara facta misericordia.

SECONDA AFFECTIONE.

Affectione corporale e amare supfluamē-
te li parenti: amici: et lo proprio corpo:
Che per loro amore la persona non si cura di
sobedire in alcuno comandamēto di dio &

ancora questo e male. ¶ Per extirpare questa
affectione disordinata comanda xpo in nel sa
ncto euangelio Che noi debbiamo hauere i odi
o padre et madre et tucti lialtri parenti et ami
ci: Questo sintende quando essi fussero contra
rii al seruigo di dio et alla obseruantia delli su
oi comandamenti. ¶ Lo corpo proprio anco
ra sama disordinatamente quando lapersoa nō
uole in alcune cose patire: ma cio che deside
ra gli da: Et ancora questo amore e male et rio
Per eradicarlo e necessaria la penitentia et la sa
nctissima honesta & castita. Per tanto tu ani
ma deuota dilectati di digiunare prima tucti li
digiuni comandati dalla sancta Chiesa: & poi
ogni septimana una uolta al mancho il Verna
di & tucto laltro tuo mangiare: et bere sia tem
perato et moderato: ¶ Lo dormire tuo sia ue
stito non in piuma ne in lensuola di lino: Et
almancho per cinque hore: o sei secondo ti pa
re hauere necessario. Lo tuo uestimento sia so
pra la carne lana: non lino: Et ogni septimana
fa la disciplina al mancho la mesedima: et lo uer
nadi: & la disciplina sia per spatio di uno mi
serere mei et una salue regina: o cinque pater
nostri se non sai lo Misereere na salue regina. Q

gni altra penitentia che idio te inspira di fare
fa. Ma sempre cum lo granello del sale cio e
cum discretione che nō sia superchia. Anchor
a guardati di uedere quelle cose che dāno fan
rasie dishoneste nel animo. Et cosi di odire ma
giormente di non tohare: Ne ancho di prati
chare quelle cose che uedi che rinclinano a uio
lare il thesoro inextimabile della sanctissima
uirginita o castita: o a la conseruatione de la
quale metti ogni tuo spirito: et studio: et dilige
tia: et per che tu non basti a questo racoman
dati a Iesu dolcissimo & alla dolce sua madre
Maria: & alli gloriosi sancti Giouanni bapti
sta & euangelista: Girolamo & Catherina che
loro ti sobuerranno.

TER TIA AFFECTIONE CH IAMATA SPIRITVALE.

Affectione spirituale e quando la persoā
ama superfluamente lo suo proprio pare
re & la sua propria liberta: Pero che piu cre
de a se medesimo che a tutti li huomini che di
cesseno il contrario Et questa e una cosa molto
pericolosa impero che e principio di ruina &
di cadimento della uita spirituale: Per tanto
non credere troppo a te medesima o figliuola

mia . Ma per stare sicura piglia questo amae
stramento che lo da sancto Giouanni Cassi
A MAESTRAMENTO VILE
TRouati uno padre spirituale che sia huo
mo di buona conscientia & approuato i
in uita spirituale: & a lui manifesta tuca la tua
vita cosi del bene come del male: & in tuce
le cose fa secondo il suo consiglio: manifestali tu
che le tuoi cogitationi & desiderii del cuore di
gli lo tuo uigilare: digiunare: orare: disciplina
re: uestire. & tuce laltre cose della uita tua: &
gouernati come lui ti dira . Guarda di non usc
re della sua regola: et non li occultare: ne non
li nascondere niuna cosa della conscientia tua
credi piu a lui che a te. fa conto che cio che ti
dice sia dallo spirito sancto et per consequente
non potrai errare. Di questo hauemo manifesto
exemplo nella diuina scriptura de lo apostolo
Paulo : loquale auebna che fusse huomo tan
tanto eccellente: uolse idio che Anania mini
mo lo amaestrasse nella uita xpiana. Ancora
la ragione dichiara che si debbe fare cosi: Che
se una arte mecanica come e cucire : radere : et
laltre nessuno huomo presume di fare la se
prima no sta ala scuola per essere insegnato et be

ne amaeſtrato. **Q** Hor quanto maggiormente
la uita ſpirituale niuna perſona debbe preſume
re di farla ſe prima non e doctrinata dalcuna
perſona experta & approbata. Considerato
che come dice il dolce Gregorio niuna arte e
piu forte a ſapere che larte de ben fare per le
molte inſidie & temptatione diaboliche. Le q̃
le con grande faticha ſintendeno maximame
te che lo demonio non ſolo tempta con il ma
le ma alcune uolte con lo bene: & coſi ſotto
ſpetie di bene inganna la perſona. **Q** Queſti
tali inganni del dimonio tanto ſottili non ſi
poſſano per miglior uia ſapere: che riuelando
ogni coſa allo padre ſpirituale come e ſtato di
cto. Et coſi finiſce la ſeconda regola pricipal

TERSA REGOLA CHIAMA TA LOCVTIONE .

LA terſa regola ſi chiama locutione cio e
parlamento . Che la perſona che uuele
uiuere ſpiritualmente ſi debbe regolare non
ſolo nella mente ma ancora nel parlare . Et
per tanto nota tu figliuola che ſi trouano tre
maniere di parlamenti cio e parlare otioſo: ui
tuoſo: & Virtuuoſo . Le due prime ſi debbono
ſchifare . La terſa ſi debbe ſeguitare per che

e Vrile & Fructuosa'. **PRIMA MANIERA DI PARLARE.**

Ottioso parlare e come dice sancto Gregorio Quando si parla alcuna parola senza necessita o senza vrilita & alcuno fructo: & questo tale parlamēto tanto dispiace a dio che dice il nostro signor yhū xpō nel sancto euāgelio Che nel di del iudicio si rēdera ragione dogni parola otiosa. **N**e la uita de sancti padri si lege che uno Sācto portoe in bocha una pietra cōtinuamēte p tre anni solo per rarsi usansa in bocha a tacere. Adunqua guardati da parlare otioso se remi di offendere il tuo signore Iesu Christo.

SECONDA MANIERA DI PARLARE.

Ottioso parlare e quando si parla dishonestamente di alcune ribaldarie: et questo e grande pericolo per che come dice sancto Paulo Li mali parlari & conloquii corrompeno li buoni costumi. **A**ncora uitioso parlare e quando la persona biasstema Dio o li Sancti o quando si giura o si spergiura lo nome di dio o delli sancti. Ancora quando dice menzogna o quando dice alcuna infamia: o altra mormoratione contra alcuna persona: o riporta alcu

ne parole per le quale mette diuisione in fra
parenti & amici: o quando e curuccata la per
sona & inguria: o dice uillania con male ani
mo alla persona con laquale si coruccia. Da
queste tale parole e bisogno che si guardi og
ni persona che uouere spiritualmēte. An
cora grande guardia debbe la persona porre
sopra la lingua sua per che la lingua non ha
osso & fa rompere il dosso. In nansi adunque
che la parola ti ischa di bocha examinala bñ
& se tu uedi che sia contra a dio: o contra al
proximo non la dire. Se uedi che non e nec
cessaria ne utile non la dire. Che dicendola an
cora te ne pensirai. **TERSA MAN
NIERA DI PARLARE.**

Virtuoso parlare e quando la persona par
la dicose appartenente al honore di dio
& utilita o uero necessita di se o del proximo
suo. **Q**uesto tale parlare si debbe spesso fa
re con ogni persona spirituale per che come
lo fuoco si allumina soffiando. Così parlan
do delli facti di dio con persona spirituale &
feruente uomo sinfiama & si saccende nel di
uino amore. **Q**uando adunqua commodamente
ti troui con alcuna persona spirituale

parla con lei che sempre saprai piu. **A**nco
ra dilectati legere alcuno libro spirituale per
che dice sancto Bernardo Quando noi legia
mo alcuno libro spirituale sempre idio parla
con noi Quando fara adunqua ardente & in
amorado il nostro cuore parlando con Dio.
Buoni libri a legere p una persona spirituale nō
litterata sono questi Climacho Specchio della
Croce: Lo monte della oratione: lo libro del
la patientia. **T**rouati adunque alcuno di que
sti libri & ogni di legi alcuna cosa secōdo ti pa
re et piace. Ancora dilectati andare audire le
predicatione maxime da persone spirituale &
in scientia illuminate: per che nelle predication
la persona sempre guadagna alcuno bene se
uuole: Al mancho quello tempo che si spende
audire la predicatione e tutto meritorio et cōsi
lo affanno che mentre ua et uiene et alla predi
catione sente tutto e meritorio

QUARTA REGULA DEC TA OPERATIONE.

LA quarta regola si chiama operatione do
ue nota lo amestramēto del glorioso Gi
rolamo Guardati non stare mai otioso ma sem
pre fa alcuna cosa: per che la otiosita & lo per

dere tempo e cagione di ogni male & di ogni
inmunditia . Onde la sacra scriptura Dice che
le persone di Sodoma & di Gomorra uenneo
a conmettere tanta horribile abominatione
per lo otio loro & per stare tuoto lo giorno a
perdere tempo .

TRE MANIERE DI OPE RATIONE

ET secondo che io posso comprehendere
da' li doctori tre maniere di opera si tro
uano nelle quale la persona exercitandosi sem
pre merita cio e Opera di humilita : Di cha
rita : Et di necessita .

PRIMA OPERA .

LA prima opera si chiama di humilita et
questo e quando la persona fa li seruigi
uili della casa come e spassare : lauare le scudel
le & altri simili : et a questi tali seruigi la per
sona spirituale si debbe uolentieri exercitare ri
cordandosi che lo nostro Signore Iesu Christo
per nostro amore & per dare alla generatione
humana buono exemplo per infino a trenta
anni sempre stando in casa colla sua dolce ma
dre vergine Maria faceua tutti qsti seruigi liq
li erano in casa necessari : Aduenga adunque

che tu figliuola mia dilectissima habbi in casa
schiaui & schiaue & altre persone subdite : de
lecti fare tu personalmente questi tali seruigi
bassi & uili per tua humiliatione & mortifica
tione : come si legge di sancto Martino & di
sancta Elisabeth figliuola del Re di ungheria
laquale fu del terso ordine di sancto Francesco
Che alchune fiate seruiano li loro seruitori et
famigli. **SECONDA OPERA.**

LA seconda maniera di opera nella quale
la persona si debbe exercitare si chiama
opera di charita : Et questo e quando si fanno
le opere della misericordia o corporale : o spiri
tuale : le quale sono tanto grate & accepte a
dio : Che secondo esso signore Iesu Christo di
ce nel sancto euangelio : Nel die del iudicio
quelle persone che aranno facto misericordia
ad altri troueranno misericordia : da dio : &
quelle che non non : Et in uno altro luogo
dice pur lui il Signore Beati li misericordiosi
per che dio hara misericordia di loro : Et lo di
uino doctore Agustino & ancora Hieronimo
dicon che mai uidero : neudiñ ne lesseno Che
huomo pietoso habia facto mala fine. **P**er
tanto o figliuola mia ricordoti : & consiglirti

che ogni die te exerciti in alcuna opera miseri-
cordiosa & pietosa : & non potendo fare limo-
sina corporale di pane : o di uino & queste simi-
le cose : almanco fa alcuna limosina spirituale
cioe Prega idio per quelle persone le quale so-
no i necessita : Così dico per li uiui come per li
morti . Ancora quando achadesse uisitare et
consolare per charita alcuna persona afflicta.
o inferma : o consigliare insegnare et amaestra-
re alcuna persona ignorante : o fare alcuna al-
tra opera di misericordia spirituale : falla uolē-
tieri : per che questa charita e quella uirtu che
sanctifica la nima. ¶ Io cognosco persone di
nobile conditione le quali fanno exercitio di
mano per guadagnare alcuno denaio solo per
potere fare maggiore subsidio et lemosine alli
poueri : et alle cose pertinente alle chiese et al
culto diuino. ¶ Questo ti dico per inducerti
a fare il simile : A uisandoti che tutto quello
tempo che tu spendi et quella fatica che tu
fatti : et quella sollicitudine che tu metti a fa-
re questo exercitio o seruigo per souenire alcu-
no pouero : o p fare alcuua cosa di chiesa : tut-
to e meritorio all'anima tua : et accepto in nan-
ti alla diuina maestà della beatissima Trinità .

TERTIA OPERA .

A tersa maniera di opera nlla quale noi ci douiamo exercitare e opera di necessita Come e mangiare : bere : dormire : uestire : calzare & altre simile : come e ancora lauare pani : scudelle : & altre cosse di casa necessarie a procurare come e ancora affadigharsi per uiuere che forsi non bastano le rendite . A queste tale cosse la persona ogni die se exercita & debbesi exercitare :

AMAESTRAMENTO BVONO

ET per fare queste operatione necessarie asere meritorio al anima douiamo la mēte & intentione nostra dirixare a dio cioe Che tu te queste cose le facciamo p obdire & seruire ad esso Signore benignissimo per che come dice sancto Thomaso daquino : & Ricardo Ogni operatione de la creatura humana facta areuerētia di dio e meritoria pur che quella operatione non sia prohibita nella lege. **A** dunque tu persona deuota pigliati il tuo necessario mangiare : & bere : dormire uestire calzare : & altre corporale neccesita : & la tua intetione sia dirisata a Dio cioe che facci per essere sano : uiuo : forte : gagliardo per seruire a dio : Et cosi facēdo meriterai dinanzi a dio te al anima tua māgā

do : beuendo : dormendo caminando riposan
do : sedendo : sputando : purgando e l corpo
p medicina : o per altra uia naturale . Ancora
ti dico che alcuna uolta pigliando alcuno spasso
honesto & temperato per recreare lo spirito ad
cio che poi sia piu feruente e alegro ne lo exerci
tio de la penintetia ancora quello spasso per tale
causa pigliato e meritorio . Ancora se p uiue
re fusse neccessario fare alcuno manuale exerciti
o : o altra cosa : facendo questa intentione di ui
uere come e condecete a la tua conditione : tu
oto quello tenpo & quello affanno ti e meri
torio a lanima tua : Et lo simile dico de glial
tri offitii & seruigi di casa quando non ci fusse
ne schiauo ne altri che li facesse falli tu sollicita
mente principalmente per obedire a Dio & p
uiuere conpostamente et costumatamente tutto
quello affano et sollicitudine sara piacente a
Dio . Bene e uero adunque lo dicto di Paulo
apostolo : et de lo Cantore de lo Spirito san
to Che tutte le operatione : et tutti gliatri
di quella persona che ama idio si conuerteno
nella sua utilita : et fructo .

**LA QVINTA REGOLA DIC
TA CONVERSATIONE .**

LA quinta regola si chiama conuersatione
cioe come la persona debbe conuersare :
& praticare con quelle persone con lequale ui
ue e habita : **E**t per bene conuersare dei tu a
nima diuota obseruare tre amaeſtramenti et do
ctrine che danno li S ancti .

**PRIMA DOCTRINA IN
CONVERSARE .**

LA prima : et notala bene Guarda ñ pen
ſare mai male di nulla persona : Anco pe
ſa ſempre che ogni persona ſia buona & che ha
bia zelo & deſiderio di ſaluarſi : Et ſe pur ue
deſſi o per altra uia ſapeſſi certo che alcuna per
ſona faceſſe alcuno pechato mortale : Non p
queſto la debbi tu deſpregare : & mormorare .
Ma habili compaſſione & priega Idio per lei :
o ſe ti pare corregerl & riprenderla charitatiua
mente fallo come uorreſti che fuſſe facto a te
Che ſe la persona cadeſſe & rompeſſeſi la gam
ba Credo che tu li hareſti compaſſione : & ad
iuteretila quãto ti fuſſe poſſibile et conueniẽte
mente . Hor quanto maggiore compaſſione do
uiamo hauere al proximo ſe cade i peccato mō
tale : Che e maggiore che lo cadimento corpora
le . **A**diutala adunqua ſe tu puoi che ſi uenga

leuare da quello peccato cum alcuno buono
consiglio & ericordo : Se non:almanco prega
dio per lei & habili compassione . **A**duisan
loti che come dice el diuino doctore Agusti
no Nō e peccato che faci uno huomo : che nō
lo possa fare ogni altro huomo se e abādonato
da dio : che rege & gouerna lo huomo . **N**ō
pensare male di persona alcuna . ma non sapes
lo certo ne bene ne male senpre pensa bene &
e di certo sapessi alcuno male habbi cōpassione

SECONDA DOCTRINA IN CONVERSARE .

In A seconda doctrina & amaestramento
Studiati et sforsati quanto te possibil por
tarti pacificamente & con amore : et charita
con quelle persone con le quale tu hai a uiue
re : allegramente con faccia gioconda parlan
do : rispondendo et conuersando. Guarda nō
gli dare mai al cuna pena ne alcuno male exē
plo : ne rincrescimento . Ancora come dice il
nostro Signore nel sacro Euangelio Da al pro
ximo tuo ogni buono exemplo che tu puoi p
inducerlo a fare alcuno bene come uede fare
a te . Et cosi ancora se tu uedi alcuno benfare
dal proximo tuo fallo aneora tu Ma se tu li

uedessi fare alcuno peccato : non lo fare tu .
Che lui pecca lui sera punito ex non tu .
Ma se fai lo peccato per che lo uedi fare ad
altri non serai pero mancho punito tu . Si
che nel bene seguita altri nel male no . Et
cosi ancora tu da buono exemplo & non car
riuo : Che se per alcuno male che tu fai imp
sentia di alcune persone uieni ad inducerle a
fare quel medesimo o altro peccato per tua ca
gione : renderai conto nel die del giudicio di
tucte quelle anime che per tuo male exemplo
peccano & perdensi .

TERSA DOCTRINA IN CONVERSARE .

LA tersa doctrina circha questa quinta
pri cipale regola e questa & notala be
ne Che sia benedicta figliuola mia dilectissi
ma Forte cosa e che alcuna uolta le persone
che habitano insieme non si uengano a turba
re luna con latra Come le pignate & li bichieri
di una medesima casa alcuna uolta tocansi &
percuotensi insieme : Per tanto lo rimedio &
questo : Se alcune uolte la persona con la qual
tu conuersi e pratici ti desse alcuna pena & a
lcuno ricrecimeto perdonali & habbi patiētia

tu.
aread
Si
Et
on car
fai imp
cerle a
r tua ca
dicio di
xemplo
A IN
quinta
orala be
dilecti
persone
a turba
li bichieri
iocanti &
medo &
n la qual
pena & i
passi
et soportala. **R**icordati quāto porto il piēto
so Iesu per tuo amore : Auilandoti che porta
re patientemente le pēuerle et ritrose persone a
grandissimo merito : Et lo diuino Agustino di
ce Che maggiore elemosina non si possano fare
che quādo si perdona alli inimici et a quelli che
sono nostri offensori. **P**riega Idio per li tuoi
nemici Et securamēte domanda Idio che lui ti
perdoni et chel tidia uita eterna che persua bō
ra non te la nega. Similmente dico se tu des
si alcuna peua o rincrescimento ad alcuina per
sona : inansi che tu uada a dormire domanda
gli per donansa se ti e possibile & reconciliati
cū lei & nō ti uergognare di humiliarti ad ogni
persona auegna che sia di bassa condisione et tu
di alta : Perche Iesu figluolo de la dolce Ma
ria fu dignissimo & nobilissimo : & uolse si humi
liare ad huomini uilissimi senza che eso hauesse
alloro offeso. Hor quanto maggiormente tu ti
debbi humiliare a la persona che tu offedi ~
& maximamente che nō potrebbe mai essere tã
to bassa di cōdisione par tuo respecto che tu nō
sia incomparabilmēte piu bassa di Xpo che lui
e Re de lire & Signore de li signori Creatore
di tuosta la machina celestiale et elementale :

LA SEXTA REGOLA DICTA ORATIONE.

LA sexta regola la quale debbe obseruare ogni persona che uouole uiuere spiritualmente si chiama Oratione : la quale etanto ne cessaria che secondo diceua el seraphico patriarcha Sancto Francesco ¶ Non e possibile la persona perseuerare nel seruitio di dio senza oratione : Et quando la persona comincia lassare la oratione : quell e principio della sua ruina : & de lo spirituale cadimeto . ¶ Per tato tu figliuola mia io ti exhorto & conforto a questa sancta oratione : Che ueramete lei elo specchio de lanima nella quale la psona uede & cognosce tuti li suoi defecti : & tute le sue machule & tuti li suoi pericoli : Et cosi mediante la gratia di Dio se ne potra leuare & aco guardare :

NOTA TRE MANIERE DI ORATIONE

ET secondo la doctrina de sancti doctori Theologi si trouano tre maniere di oratione cioe Oratione mētale : Vocale & Reale
ORATIONE MENTALE .

LA oratione mentale si fa cū la mēte pensando & contenplando in alcuna cosa

buona spetialmente in una di quille septe cose
che sono dicte disopra ne la prima regola : tu
cto lo tēpo adōque che tu meti la mente tua
a pensare a le septe cose sopradicte tanto uale
quāto se tu timetessi ad oratione Impero che
quello pensare non e altro che orare .

ORATIONE VOCALE .

Ocale oratione si chiama quella la qual
si fa com la bocha : o cum la uoce & an
cora questa e necessaria Per tanto in lei ti studi
a exercitare o anima deuota : & la migliore ora
tione che si possa trouare nel mōdo e lo Pater
noster & tātō e cerchare migliore oratione che
el pater Noster quāto cerchare migliore pane
che di grano : & come nō si troua miglior pan
che di grano così nō si troua migliore oratione
che lo pater noster Cōsiderato che lo fece Iesu
christo benedecto cō la sua propria lingua Per
tātō io ti conforto a dire questa oratione sancti
ssima sopra tutte le altre . **S**e tu sai lettore
delectati di dire lo offitio della croce : Che la
psona che lo dice si guadagna grande idulgētia
Ancora lo offitio di nostra Donna : li septe sal
mi : Ancora ricordati di dire a memoria & re
uerētia de la passione di Iesuchristo li pater no

ster de la passione che sono questi cioe Cinque
pater noster in ginochioni cum le mane giunte
a memoria de la oratione che lui fece nel orto
nella quale sudo tutto di sudore di sangue :
Cinque altri inginochioni con le mani legate
dirieto con le mani legate dirieto a memoria
Che lui come agnello mansueto fu cosi lega
to menato inansi ad Anna : Caipha & Pyla
to come fusse stato uno ladrone : Cinque al
tri inginochioni con le mani giunte a memoria
della corona delle spine con le quali fu coro
nato : Cinque altri inginochioni con le mane
legate a modo di croce inansi al petto a memo
ria chosi stette legato alla colonna quando fu
flagellato : Cinque altri inginochioni con le
mani in croce a memoria delle cinque piaghe
che hebbe in sulla croce p nostro amore. **M**
te persone deuote si trouano della passione di
Christo che non solo dicàn questi uenticinque
Pater noster sopradicti ma dicano ancora ci
que pater nostri in croce per ciascuna piagha:
Che uengano ad essere intucto cinquanta pa
ter nostri. **S**forzati adunque anima deuota
didirli ogni die che nel punto della morte
ne sarai contenta. **NOTA LA CO**

RONA DELLA VERGINE MARIA.

ANcora la corona de la uergine Maria e
una deuotissima oratione la quale ogni
die fa che non la lassì. **Q**uesta corona si fa
così Prima se dice uno Pat' noster i ginochioni
Et poi si dice. X. Aue maria: et poi uno altro pa
t' noster et poi dieci al' Aue maria et così dicēdo
p' i fine che siano Sexanta Aue maria: dicendo
senpre uno Pater noster in su dieci Aue maria
& poi tre aue maria Che uegnono ad essere se
xantatre Aue maria A memoria di se xantatre
gratie & priuilegi che concessse Christo ad lei su
a dulcissima madre: & in fine di tutti un altro
pater noster: Et questa corona si fa i questo mò
per farla deuotamente: Habbi uno banchet
to uno pocho alto che si possa la persona ingi
nochiare sopra lui aconicamente: & quādo di
ci lo Pater noster uenēdo a quella parola san
ctificetur nomen tuum inginocchiati sopra el di
cto banchetto: & fornisci tutto lo Pater noster
in ginochioni Et poi leuati & sta su in piedi
& incomincia a dire la Aue maria: & quādo
sei a quella parola Dominus tecum: & tu tin
ginochia sopra quello banchetto: et fa riuere

tia a la gloriosa uergine Maria & di quella pa
rola inginochioni tre uolte Dominus tecum :
Dominus tecum Dominus tecum . Perche qu
esta parola piace piu a la uergine Maria che a
lcuna altra parola Del aue maria . Poi sta su i
piedi & di benedicta tu in muglieribus & be
nedictus fructus uentris tui I E S V S : Et in
questa parola inginochiati unaltra uolta & fi
nisci la Aue maria i ginochioni : Et cosi fa di o
gni Aue maria Dacti di buona uoglia che la
passione del dolce Iesu & la sua dolcissima ma
dre te adiutera i uita et i morte se queste due o
ratione farai cioe Lipater noster de la passione
et la corona de la uergine Maria sopradicta .
Ancora fare alcuna uocale oratione ad altri
Sancti che la persona se ha pigliati per suoi de
uoti et padroni : non puo essere altro che bene
Specialmente al angelo che la guarda : **MA**
sopra tucte le cose per fare ogni die alcuna cosa
in seruigo di questo Angelo : si debbe guardare
dal pechato mortale : Che lui angelo sempre
la conforta che si guardi da male et faci bene
Per farli adunque honore obedisceli . Ancora
fa che ogni die dichi alcuna oratione p li uiui
et per li morti. **O R A T I O N E** Reale.

Reale oratione e quella che si fa cum le operatione buone : de le qual hauiamo ditto di sopra nella quarta regula. Nelle quale oratione ti uogli continuamete exercitare tu anima deuota : Che tutto lo tempo che tu spenderai a fare al cuna di quelle tre maniere di buona operation sempre meriterai come se tu facessi oratione. Imptro che tale operare non e altro che orare : Onde dice el glorioso Hieronimo che a le persone deuote & spirituale etiam dio lo dormire & orare.

QUINQUE COMPAGNE DELLA ORATIONE.

Questa tale Oratione per essere exaudita da Dio debbe hauere alcune conditione & compagne.

PRIMA COMPAGNA.

La prima si chiama iustificata postulatio ne cio e Che se tu uoi che idio ti exaudisca et concedati quello che tu domandi : sempre cerca & et domanda cosa iusta et ragioneuile : Che se tra gli huomini non si concede no le cose che non sono giuste & honeste : maggiormente Dio il quale e somma iustitia & honestade non exaudisce la persona quando cer

cha chosa non giusta . **A MAESTRA
MENTO .**

ET per sapere domandare giustamente
Nota la doctrina de sacri . Theologi
Quando una cosa e di tale conditione che ha
uēdola non puo essere altro che utile a l'anima
securamente & liberamēte se puo domandare
a Dio : come sono le uirtu la remissione di pec
cati : la gratia di dio in questa uita & la gloria
nell'altra . Tutte queste cose libberamente si
possono domandare a dio perche sono tale che
hauēdole non puo essere altro che utile Quā
do la cosa e tale che hauendola non puo essere
altro che danno all'anima come sono uanità
& altri peccati non si debbe in nissuno modo
di mandare : Che alcuni passi si trouano che n̄
potendo fornire quello che desidera lo quore
suo preghano idio dicendo cosi O idio dami
gratia che io possa far uendecta delli miei ini
mici : o che io possa bene rapire et furare : o
fare altra cosa dishonesta : Certo tale oration̄
non e degna di essere exaudita per che doman
da cosa dānosa a l'anima : & guai ad lui se fusse
i questo exaudito perche a suo danno e exaudi
ro & non a suo utile . Ma quando la cosa e di

A
nte
logi
ne ha
rima
dare
di pec
gloria
nte li
le che
Qua
essere
uanta
modo
che n
quore
dama
nietini
re : o
rationi
loman
e felle
xaudi
ta e di

rale conditione che se la persona lauesse potre
bbe essere damno & utile : ma la persona non
lo fa : come sono le riccheſſe mondane : sanita
corporale : & prosperita i questo mōdo. **Q**ue
ste cose ad alcune persone hauere e utile : ad al
cune e damno : Non sapēdo di certo la psona
se queste cose gli fusseno utile o damno ad ha
uere : Se pur leuuoł domandare a Dio : le de
bbe domādare cō questa conditione Se e per lo
meglio de lanima sua : Et così la sua oratione
sara iustificata & honesta .

SECONDA COMPAGNA DELLA ORATIONE .

LA seconda compagna de lla sancta ora
tione si chiama mentale attentione cioe
che quando la persona ora con la bocha &
con la uoce : debbe ancora con lo cuore & cō
la mente. **P**ero che come dice sancto Cipria
no Grande tristitia e dire la oratine con la bo
cha & con la mente pensera cose mondane :
& incose dishoneste ouero inutile & ifructuose

TRE DVBII DI CONSCI ENTIA SOPRA La Oratione .

SOpra questa parte li Doctōri Theologi
muoueno tre dubii di conscientia .

LO PRIMO DVBIO E Q VESTO

QVal cosa debbe la persona pensare con la mente quando ora con la bocha : Et rispondeno che tre cose possiamo pensare con la mente quando facciamo oratione con la uoce Prima possiamo pēsare ale parole che dichiamo che alcune uolte per non pensare a quello che la persona dice erra ne le proprie parole che dice Impero che non ledice ordinatamente come le douerebbe dire Ma quella parola che douere dire inansi la dice poi & quella che douereie dire poi la dice inansi Pensa adunque ale parole che tu dici che le possi dire ordinatamente come sono state ordinate da Dio o da la sancta Chiesa : & questo pensare e buono . La seconda cosa che potiamo pensare e la significatione de le parole che diciamo quando oriamo Ma questo non lo puo fare se nō quella . psona che ha alcuna intelgentia della scriptura o per gramatica : o per pratica . Chi non intēde non puo pensare a questo . Se dice di sancto francesco che una uolta camino dieci miglia di uia inanti che potesse fornire uno Pater noster solo che pensaua con la mente alle parole del pater noster che diceua con la bocha

Questo secondo pensare e migliorechel primo. ¶ La terza cosa che potiamo pensare quādo oriamo e lo fine de lla oratione cioe Se tu dici li pater nostri de lla passione Pensa alla passione: & se da llo principio di quella tale oratione per ifino a llo fine senpre tu pēserai a lla passione di Christo Megliore pensare e questo che lo primo & che lo secondo. ¶ Similmente se tu dici la corona de lla uergine Marta a sua laude & gloria: se dal principio di questa oratione per infine allo fine sempre penserai cū la mente ad lei gloriosa regina Megliore pēsa re e questo che llo primo ello secondo Così ancora dico Se tu fai alcuna oratione p remissione de lli tuoi pechati optima cosa fara mentre di rai quella oratione uocale pensare sopra li tuoi peccati. ¶ Hor pēfando ad una di queste tre cose quando se ora cū la bocha nō e altro che bene Secōdo dicano gli Theologi sancto Thomaso & gli altri.

SECONDO DV B IO

¶ O secondo dubio che muouen li Theologi e questo Poniamo che la persona ora cum la bocca & non pensa cum la mente ad alcuna di queste tre cose sopra dicte Domātori

se quella oratione e in tutto perduta : o fae u
tile in alchuna cosa ? Rispondeno che tre so
no li fructi principali de lla oratione cioe me
ritare : in petrare obtinere : & lo tertio e nutri
re & consolare . ¶ Lo primo si chiama merita
re Che tanta e la iustitia di Dio che se la perso
na nō facesse altro bene in questo mondo se nō
dare una gociolina di aqua ad uno pouero per
amore di Dio : alcuna remuneratione hauera
da Dio in questa uita o ne l'altra o ne l'anima o
nel corpo . Non perdera per niēte la sua mer
cede . ¶ Così dico dela oratione se la persona
non facesse altro bene in questo mondo se non
dire uno pater noster : o Aue maria a reuerētla
di Dio e della sua madre : alcuna remuneratio
ne merita & alcuno premio hauera Se ben fus
se logrā Turcho : Perche Dio non lascia alcu
no ben ffatto sensa primo auegna che quello
sia minimo . ¶ Lo segundo fructo de lla orati
one sichiama impetrare cioe hauere & ottenere
quella cosa & quella gratia che lla persona do
manda o corporalle o spirituale . ¶ Lo tertio
fructo della oratione e nutrire & consolare che
come lo corpo piglia nutrimento conforto &
consolatione del passo Così l'anima della sa

noſta oratione piglia grande conſolatione per
modo che alcune perſone contemplatiue non
cambierebbono la conſolatione che ſenteno al
cuna uolta ne la oratione per tutti li piaceri & di
lecti del mondo. ¶ Et queſto tale fructo non
ſempre lo concede Dio a li ſuoi ſerui : ma quan
do piace a la ſua maieſta. ¶ Dicano adonque li
doctori che ſe la perſona quando fa oratione
uocale cioe com la bocha ſta cum la mente at
tenta ad una di queſte tre coſe ſopradicte dal
principio al fine de la oratione ſi guadagna gli
tre fructi ſopradicte cioe che merita per quella
oratione alcuno premio : et impetra da dio qu
ello che domanda : & lanima ſua receuera grā
de conſolatione & paſſo ſpirituale auegna che
nō ſempre lo ſenta. ¶ Ma ſe la perſona uole ſ
tare acſenta cum la mente a la oratione che fa
cum la bocha & forſi non puo per le facende
et occupationi che ha : et ſepure ſta attenta in
parte della oratione : non ſta attenta a tutta
che forſi apena ha dicto le meta del Pater no
ſter & la mente e ita a coſe temporali per mo
do che eſſa non ſi auede ne non ſene ada. Dica
no li Doctori che queſta tale perſona guada
gna per tale oratione lo primo & ſecōdo fruc

ro . Ma quando la persona fa oratione solo cū
bocha : & la mente nō pensa niente ne nel pri
cipio ne nel fine ne in meso de la oratione ad al
cuna de le tre cose sopradicte : quella oration
pogo uale : & niente di manco non e perduta
in tutto ma guadagna alcuā cosa cioe lo primo
fructo Che per quella oratione hara alcuna re
muneratione da Dio : che e meglo fare tale o
ratione che niente . **D**āno lo exmeplo del ua
glio o criuello . Che auegna che com lui non si
possa portare aqua in casa . **P**ur tātō si potreb
be porre in tra laqua o intra la fontana o flu
me che se fusse bruto & lordo se purgerebe &
diuenterie netto : Così la oratione uocale sēsa
atētiō mētale auegna che nō porti troppo fru
cto i casa dellaia pur alcuno tātō di p̄mio hara

TERTIO DVBIO

In O tertio dubio che muoueno li Doctori
e questo Poniamo per cosa che la person
facia oratione uocale cō la bocha : & cum la
mēte non pensa ad alcune de le tre p̄dicte cose
ma ad altre cose mōdān & temporale Se e pec
cato o non ? Rispondeno che se quello pēsa
re a cose inutile & mondane e contra la uolū
ta de la persona che forsi uorebe pēsare a la o

ratione & non puo perche la mente sua uuele
ad altre cose per modo che nò sene auede Che
allora non e peccato . Ma se la persona studio
samente quando fa oratione cū la bocha se met
te apensare cose monda e & i fructuose Allo
ra e peccato per lo pogo honore che fa a Dio :
che gli parla con la bocha & lo cuore che esti
mapiu iDio e diuiso & dilunge da lui Et di que
sto si lamenta iDio dicēdo questo populo me
honora con labocha : & con lo suo cuore e di
lunge da me :

DUE BVONI A MAESTRAMENTI

DA le cose prediate piglia due amaestramē
ti Loprmo quando uai a fare oratione se
pre fa la protestatione dinanti a Dio cosi dicen
do Signor mio io ho uolunta & intentione &
proposito mentre che faro questa oratione con
la bocha di stare atento con la mente et se pur
la mente mia andasse uagabunda in qua et in
la Priegoti non me lo imputare a peccato per
che non e mia intentione ne dimia uolunta :
Et con questa protestatione incomincia la tua
oratione : Et quando tu ti auedi che la mēte
tua pensa ad altro che a la oratione reprendi
te medesimo et torna a pensare a la oratione :

& quante uolte questo intrauiene piglia questo rimedio : & cosi non peccerai anco meriterai .

Q Lo segondo amaestrameto Guardati figliuo la mia da li inganni de lo demonio che molte uolte la persona non potendo fare la oratione con quella attentione mentale che si douerebbe da ad intendere che meglio e lasarla che farla tristamente con la mente uagabonda & cosi la fa lassare in tuoto **T**u no lassare per niente se la douessi fare sedendo caminando giacendo nel letto : o con la mente atenta o non : Guarda non lassare mai **R**icordati de lo criuello che auegna che non porti aqua in casa pur po tre essere che se mundase ponendolo intra laqua . Così questa oratione de la bocha senza attentione de la mente e meglio che niente : & alcuna remuneratione hauerai da Dio per tale oratione **E**t questo basta quanto a la segunda compagna de la oratione chiamata metale atention

SEGVITA LA TERSA COMPAGNA

LA tersa compagna de la oratione si chiama cordiale humiliatione cioe che si debbe orare con umilita di cuore : no consuperbia Che a li superbi Dio resiste : a li humili da la

sua gratia . **E** nota che questa humilita per
essere perfecta debbe hauere in se due cose

LA prima : diffidentia propria cioe che la p
sona nõ debbe existimare si degna di essere exau
dita per suoi buone operatione . ma debbe di
re con tuto el cuore Signor mio tanta e la i gra
titudine mia & li miei peccati che io non som
degnata che tu me exaudisca anco som degna de
lo inferno & che tu me scaci come i grata da te

La segunda cosa che debbe hauere la humi
lita per essere perfecta si chiama confidentia di
Dio cioe che la psona debbe hauere ferma spe
ransa in Dio che e tanto buono che per sua mi
sericordia exaudira ogni oratione pur che sia ho
nesta giusta & ragioneuile Pero che la sancta
Chiesa in fine quasi di tutte le ration che si di
ceno a la mese & a lo offitio dice Per lo nostro
signor Iesu cristio tuo figliuol . **Q**uasi mani
festamente dicesse O padre eterno non ci fida
mo p nostri propri meriti ottenere questa gra
tia : ma per li meriti di Iesu benedetto nel qua
le hauiamo grãde speranza te pregiamo sia tua
merce di exaudire . Così fa tu diuota anima
Stringi IDio dicendo Signor per la tua infini
ta clementia & pieta & per lo pretioso sangue

di Iesuchristo perdonami : o concedemi la tale gratia che io ti domando . ¶ Et così quando dirisi la tua oratione a Iesuchristo constringilo che ti uoglia exaudire p lo amore che porta a Maria sua madre . ¶ Quādo ori la gloriosa uergine Maria constringela audire per lo amore del suo dolce figliuolo & che nō guardi a la tua ingratitudine & miseria : ¶ così facendo la tua oratione sara humile & po sara exaudita

¶ LA Q VARTA CONDITIO NE ET COMPAGNA DE LA ORATIONE.

¶ A quarta compagna de la oratione sichiama Reuerentiale honoratione cioe Che debbe la persona stare com grande reuerentia Considerato che come dice Sancto Bernardo quando noi oriamo parliamo com Dio Pensa adonque quanto timore & quanta riuerentia douiamo usare parlando con Dio . ¶ Hauiamo exenplo del Signore nostro Iesuchristo Che quando fece oratione nel orto stete in ginochioni con la faccia gitata tucta in terra : ¶ Di sancta Chiara Dimōte falco si lege che tra die & nocte se ingenochiaua mille uolte i terra & ogni uolta baciaua in terra . ¶ Sta adōque

reuerentemente ne la oratione figliuola mia.
Che per tale reuerentia Dio ti fara gratia.

Guarda la sancta madre Chiesa quante ceremo
nie usa ne li offitii & ne le messe. Alcuna uol
ta uole che gli christiani stiano in piedi: alcu
na altra inginocchi: Alcuna uolta cō la testa
iclinata: alcuna uolta uole che sediamo Così
fa tu ne la tua oratione discrete genuflexure cio
e lo inginocchiare che tu fai & lo baciare i terra
& lo stare con la testa bassa fa che sia cō discre
tione secondo lo potere de la tua persona. Ri
cordoti che Dio mangia principalmente cuori
& buone uoluntà de humane creature

LA QVINTA COMPAGNA DE LA ORATIONE.

LA Quinta compagna de la oratione si chia
ma desiderabile affetione cioe che la per
sona debbe desiderare cō tutto el cuore quel
la cosa la quale domanda Dio. Che se la do
manda tiepidamente & fredda mēte per modo
che quasi non troppo se curere o che la uelse o nō
Dio ancora pogo sicura di darglela. **D**auit
propheta dice nel salmo Signor lo mio gridare
pregoti fa che uegna a te. **Q**uesto gridare se
gondo che dice sancto Bernardo non e altro

che lo feruente desiderio di hauere quella gra-
tia che la persona domāda : & lo segno di que-
sto e continuamente pregarlo : Che se la per-
sona priega una uolta & poi non piu : e segno
che poga extrema faceua di hauere quella cosa
che dimanda . adonque tu anima deuota con-
tinua le tuoi oratione & nō lassare mai : Et da-
ti di buona uoglia che quello che non potrai
obtenere una uolta : obterai un'altra . **Ri-**
cordati che la gocia de laqua non per una uol-
ta che cade sopra la pietra la caua ma per spesse
uolte . Così ancora l'arbore non cade per lo
primo colpo ma per molti . **Così** ne la ora-
tione non per una uolta obterrai la gratia ma
per molte : Et po perseuera ne la sacra oratione

LA SEPTIMA REGOLA PRINCIPALE

LA septima & ultima regola si chiama mū-
dification cioè che insegna & ammaestra te-
nere la coscienza munda & netta . **Doue** nota
che tre cose sono necessarie per fare la nostra
coscienza netta & pulita cioè Confessione : Co-
munione : & Contritione . **TRE CO-**
SE TENGANO LA COSCI-
ENTIA SEMPRE Netta la prima.

Qirca la prima che si chiama confessione
tu Anima deuota nota che con ogni di
ligentia ti debbi studiare & sforsare di confessar
ti bene. **P**erche dice el diuino doctore A gu
stino Setu huomo ami hauere la coscienza tua
ornata & bella ama la confession. Perche la cō
fessione e salute delle anime : discipatione &
destrutione delli uicii : restauratione de uirtu :
uictoria & oppugnatione delli demonii . Per
la confessione se chiudeno le porte dellinferno
& aprensi le porte del paradiso . Se tu adon
que anima peccatrice alla quale e chiuso lo cie
lo per li peccati tuoi : & aperto lo inferno per
ingiotirti hai uolunta che lo cielo sia ate aperto
& lo inferno hciuso Confessati di tutti li tuoi
peccati interamente con tutte le necessarie cir
chunstantie Guardati non ascondere ne occul
tare alcuno : che uno solo che tu celassi per ma
litia o per uergogna et non tene confessassi aue
gna che ti confessi di tutti gli altri peccati per
quello uno solo che non confessi La confessio
ne degli altri non e accepta a Dio : ne a lanima
tua utile . **C**onfessa adunque tutti li tuoi pec
cati & saranno ti perdonati . **E**t auegna che
la sancta Chiesa nō comādi ali Christiani che

si debbeno confessare excepto che una uolta la
anno : Niente di meno io ti consiglio Confes
sati ogni seprimana una uolta o al mancho o
gni quindici die una uolta . **P**erche come
tu ti laui la faccia & le mani spesso per tenerle
monde Così debbi lauare la cōscientia tua spes
se uolte con laqua della sanctissima confessione
la quale mundifica & netta lanima . **LA**
SEGONDA COSA CHE TIE
NE LA COSCIENTIA Netta.

LA segonda cosa che tiene lanima & fa
stare la cōscientia munda & netta e la
sancta Comunione dello altissimo sacramēto
del corpo di Cristo : Et per questa causa nel
sancto euāgelio dice Christo la carne mia e ue
ro mangiare ello sangue mio e uero bere Che
cosi come per lo mangiare & lo bere cose cor
porale lo corpo piglia il suo nutrimento & sub
stētamento neccessario et diuenta forte et ro
busto a resistere et aconbattere cotra alli suoi
inimici et a fare le altre opere et seruitii tēpora
li Così ancora lanima per la perceptione et co
munione di questo cibo spirituale cioe del cor
po del nostro signore Iesuchristo diuenta forte
a resistere et pugnare contra li suoi inimici et ad

uerfari & diuenta apta a fare ogni feruigio et
opera fpirituale. ¶ Per tanto figliuola mia
deuotamente apparecchiate a queſta ſancta co
munione. ¶ Ma nota che ſegondo dicono gli
Theologi per due modi intra glilatri ſi puo
pigliare il corpo di Criſto cioe Sacramentalme
te et ſpiritualmente. ¶ **DVE MODI A
PIGLIARE IL CORPO DI C
HRISTO LO PRIMO E SAC
RAMENTALE.**

¶ **S**acramentalmente ſi piglia quando la
perſona con la bocha ſi comunica et pi
glia lo corpo di Criſto: Et pigliarlo in tale
modo ſenſa preparatione et deuotion della me
te non fareie utile Ancora piu preſto damno.
Per tanto quando ti uoi comunicare Nota
quello che debbi fare per eſſere bene preparato

¶ **NOTA SEPT E PREPARA
TIONE CHE DEBBE FARE
LA PERSONA CHE SI VVO
LE COMVNICARE.** Prima pparatione

¶ **L**a prima e che ſi debbe bene examinare
& cerchare la conſcientia & penſare be
ne ſopra li peccati ſuoi che non remanga alcu
no per ſua negligentia & uada coſi ſoſſa & im

bratata a pigliare tanto ineffabile sacramento
Che come dice Paulo apostolo guai aquella
persona che piglia questo sacramento indigna-
mente cioe con la coscienza imbratata di pec-
cato mortale Perche tanto peccato fa quato
che se con le suoi proprie mane hauesse crucifi-
xo Christo : & nello inferno hauera tanta pena
quell'anima che si comunica in peccato morta-
le quanto lanima di Giuda & de glialtri che
crucifixeno Christo . ¶ Per tanto examinati
& cerchati bene nella tua coscienza per pote-
re ricordarti delli tuoi peccati ad cio che po-
ssa andare tuota pulita inanti al tuo pulitissimo
& netissimo Signor Iesuchristo . ¶ SE-
GONDA PREPARATIONE
DELLA COMVNIONE.

LA segunda e che dapoi che tu ti se ben
cerchata et examinata nella coscienza &
per questo tu ti uieni a ricordare li peccati che
hai fatti & tu corri alla sancta confessione &
confessati di cio che ti ricordi Che per questa
confessione tu scaci li nimici di Dio da lanima
tua : Et cosi potrai riceuere nella tua coscienza
il tuo Signore Dio che altramente senon scaci
li peccati de lanima tua che sono inimici di

nto
ella
igna
il pec
uato
rucifi
pena
morta
ri che
monet
r pote
che po
tutto
SE
ONI
e ben
ntia &
ati che
one &
questa
aritta
cienza
scaci
ici di

Dio lui nō uerebbe ad habitare intra te : & bē
che pigliassi lo corpo di Christo nō ti giouereb
be niente anco ti fareie danno Confessati adō
que bene inanti che tu pigli lo corpo di Cristo

**TERSA PREPARATIONE
CHE DEBBE FARE LA PER
SONA INANTI LA COMunion**

LA terza preparatione che debbe fare la
persona inanti che si uada a comunicare
e remotione & elongatione di ogni negligētia
cioe che nō debbe ire apigliare il corpo di Chri
sto con pegritia anco debbe ire con ogni dili
gentia & sollicitudine che gli e possibile : Et p
fare questo secondo dice sancto Agustino La
persona inanti che si uada a comunicare deb
be fare alcuni beni corporali com lo corpo &
alcuni com la roba & substantia temporale &
mondane : et alcuni com lanima . **C**on lo
corpo debbe la persona fare alcuno bene cioe
digunare et disciplinaare : uegiare : dormire
uestito : et altri beni secondo amaestra lo Spi
rito sancto particolarmente le persone **I**o ti
dico questo amaestramēto figliuola mia che sia
benedeta dallo eterno Dio sempre diguna lo
giorno inanti quādo ti uoi comunicare et la

sera ab uonhora ua a dormire & dormi uestita
& leuati a buonhora cioe tre o quatro o alma
cho due hore inanti di : & poi datti una disci
plina discretamente : & poi ueghia aspektan
do con grande disiderio lo tuo Signor in casa
della tua conscientia & della tua mente doue
uoule uenire per sua benignitade ad habitare.

C Ancora fa alcuna elemosina o corporale o
spirituale inanti che tu pigli lo corpo di Chri
sto per obedire al diuino consiglio del doctore
Agustino . **C** Con lanima ancora douiamo fa
re alcuno bene inanti che ci andiamo a comu
nicare orando et meditando : Come diro in
queste Sette cose che si debbeno fare per essere
preparata la persona alla sancta comunione .

I A quarta cosa o uero preparatione si chia
ma reuerentia & honoratione : Et segon
do li Doctore tre reuerentie & tre honori si deb
beno fare al corpo di Christo quando la perso
na sua a comunicare : Vna precedente inanti
che si uada a comunicare L'altra quādo pprio
si comunica La terza quādo la psona sie comuni
cata **PRIMA REVERENTIA**

I Aprima reuerentia si fa inanti la comuni
one & qusta e abstinersi la persona per

honore del corpo di Christo da tutte le letitie
& feste mundane. Auegna che altrimenti for
si fareno licite. Per tanto il glorioso Hierony
mo consiglia le persone che sono in stato matri
moniale Che in ogni modo se abstenghino da
la copula coniugale alcuni giorni inanti la co
munioni: & la sancta Chiesa determina in u
no decreto septe o sei o almancho tre di. Si che
aduegna che tale comersio coniugale sia licito
ad esse persone coniugate: ramen p reuerentia
del corpo di Christo si debbeno da tale acto
abstenere al mancho tre giorni inanti la comu
nion. **A**ncora licito e parlare alcuna paro
la per spasso & pigliare alcuna altra recreatio
ne honesta. **M**a quando la persona si uuo
le comunicare: lo giorno dinanti debbe tenere
silentio et parlare solo. quato e necessario et no
piu. Segundo che insegna il seraphico doctore
Buonauentura: **A**ncora licito e bere tem
peratamente quando la persona ha sete: nien
redimanco la sancta Chiesa dice & comanda
in uno decreto Che quando la persona si uuo
le comunicare no pigli alcuna cosa per bocha
acora che fusse una gocia di aqua da meza noc
te in la: che se la pigliasse per quella marina

non si puo piu comunicare excepto in caso di
i firmita & ancora se la persona p reueretia del
corpo di Christo si lauasse la bocha et causal
mente in giortisse alcuna goccia non per questo
debbe lassare la comunione. **A**ncora se la p
sona hauesse alcuno impedimento nocturno i
somno Consigliano li Doctori che non siede
ba comunicare per quella mattina auegna che
sopra di cio molte cose sarenò da dire : ma al
presente basta questo .

SEGONDA REVERENTIA

La segonda reuerentia che la persona deb
be fare al corpo di Christo e proprio nel
atto della comunione Quando la persona si ua
a comunicare si debbe andare con ogni humili
ta reuerentia & timore che glie possibile pesan
do che ua dinanti a tanto signore. **P**er tato
tu figluola mia benedicta quando uai ala
comunione ua con lo capo coperto honestissi
mamente con li piedi scalfi et con la corda ala
gola come psona ingrata al tuo Signore Quā
do ti pareffe fare altrimenti per non dare ad
miratione ad altri lo rimetto ala tua discre
tione. **P**iglia il corpo di Christo con liden
ti dinanti & con reuerentia mandalo giu a lo

di
del
ilal
ello
la p
no i
ideb
che
na al

A
a deb
no nel
a si ua
umoli
pelan
rato
i ala
estifi
da ala
Qui
re ad
dicte
viden
a lo

stomaco & se ti bisognasse alquāto mastichar
lo con li denti dinansi che nō e peccato : Et se
nō lo potessi igiotire piglia uno pogo di uino
o di aqua & lauati la bocha et falo ādare giuso

TERSA REVERENTIA

LA tersa reuerentia e subsequēte che si deb
be fare al corpo di Christo doppo la co
munione : Et per questa cagione dice la sancta
Chiesa in uno decreto che dice cosi Subito da
poi a la comunione non debbe la persona ire
ad mangiare ma debbe stare al mancho due o
una hora diguna p reuerentia del corpo di Ch
risto che ha pigliato : **NOTA**

Ancora per reuerentia del corpo di Chri
sto quello giorno che la persona e comu
nicata Si debbe guardare da ogni peccato Ad
cio che peccando non uegna a caciare Christo
da lanima sua lo qual tanto benignamente si e
degnato uenire ad habitare in essa . Ogni tem
po ti guarda per non cadere impeccato ma spe
tialmete lo giorno della sancta comunion p che
mācho male fareie nō riceuere Christo ne lani
ma : Che riceuerlo et poi cō uituperio cacciarlo

QVINTA PREPARATION

LA quinta cosa o uero preparatione che si

de fare quando la persona si comunica si chiama discreta premeditatione cioe che debbe premeditare & pensare che cosa e quella che ua a pigliare quando si ua a comunicare : Nò si creda forsi andare a pigliare uno peffo di pane o altro cibo comuoue: Ma segòdo li doctori Theologi si debbe credere che i quella hostia cōsecrata sono quatro cose di Iesuchristo benedetto .

Q VESTE COSE SONO NELLA HOSTIA CONSECRATA

I A prima e la carne sua sanctissima & preciosissima tutta intera senza alcuno difetto cioe la testa : li capelli : gliocchi : le orecchie la bocha : li dēti : la lingua : le mani le braccia : lo peffo li interiori : li piedi & tutto corpo suo e in quella hostia consecrata come e in paradiso

I A segunda e lo sangue suo pretiosissimo impero che lo corpo suo che e i questa hostia consecrata e uiuo non e morto : & perche nesuno corpo puo essere uiuo senza sangue adò que ce lo sangue suo in questa hostia consecrata che uai a pigliare .

I A tersa cosa e lanima sua sanctissima per la sopra dicta ragione Chè nessuno corpo e uiuo senza lanima : Lo corpo di Christo

che e i quella hostia e uiuo Adoque ce lanima
con tucte le suoi naturale potentie cioe intel
lecto memoria uolunta & tucte le altre

LA quarta cosa e la sua diuinita la qualle
ma iassa lo corpo ne lanima di Christo
Ma in ogni luogo doue si troua lanima ol cor
po di Christo la si ritroua la sua diuinita : Er
perche in questa hostia consecrata e lanima &
lo corpo di Christo come ene di sopra dicto
Adonque ce la sua diuinita & deita .

Concludendo debbi tu anima deuota credere che
i questa hostia consecrata ce Iesuchristo figluo
lo della gloriosa uergine Maria perfetto Dio
& perfetto huomo co tuta la deita & humani
ta sua Come ei paradiso cosi e i questa hostia
cosecrata immortale ipassibile e tuto glorioso.

SEXTA PREPARATIONE.

LA sexta cosa che si debbe fare pre prepa
rarsi alla sancta comunione si chiama
deuota Oratione Doue nota tu anima deuota
che cosi come uenendo una persona da assai in
cesa di uno nobile huomo lo padrone di quel
la casa gli ua in contra p riceuerlo honestame
te . Venendo ancora uno Re o altro Prin
cipe o ecclesiastico o seculare in una terra tutta

la terra con solemne processione ua ad scontrarlo . ¶ Così douiamo fare noi hauendo a uenire Iesuchristo imperadore della machinā mōdiale nella casa nostra cioe nella coscienza nostra Douiamo andare ad iscontrarlo honoratamente . ¶ Questo scontro si fa con la deuota & humile oratione . ¶ Fa adonque alcuna oratione inanti che pigli lo corpo di Christo : o di li pater noster della passione : o la corona della gloriosa uergine Maria o altre oratione sgondo che Dio te inspira . ¶ SEPTIMA PREPARATIONE .

LA septima & ultima preparatione che la persona debbe fare p comunicarsi si chiama feruente Deuotione : Et per hauere questa deuotione pēsa bene le parole che si dicono quādo si comunica cioe Signor mio io non son degna che tu entri sotto lo tecto della casa mia ma solamnete di la tua sancta parola & fara sana & salua lanima mia . Quando dice io non son degna pensa alla tua indignita uilta et miseria : pēsa la tua ingratitudine & peccati . Da laltro canto pensa la grandessa & excellentia et bonta di dio et uederai che quelle parole sono uerissime quādo dice io non som degna che

tu entri tu Signore benignissimo purissimo et
optimo nella casa mia di me ingrattissima habo
minabilissima tua creatura degna del inferno :
Ma signor mio gratissimo nò guardare alla mi
a idignita uiltà & ma solo alla tua i fitta bōta
Soccorremi aiutami saluami Sigōre: Et se i que
sto pensare & dire queste parole haueffi gratia
di alcuna lagrima o sospiro ringratia idio di rā
ra benignita che condescende a consolarti .

Certamente dilectissima figliuola mia ti di
co Che se tu farai queste septe pparatione quā
do te nanderai a comunicare grande gratia ha
rai dal Signore dello quale dice lo cantore de
lo Spirito sancto Dauit propheta nel spalmo
Che esō ode con le suoi proprie orecchie la pre
paratione del cuore delli suoi serui & serue :
Et così fo, fine al primo modo di pigliare lo cor
po di Christo cioe sacramentalmente .

SECONDO MODO DI PIGLI ARE LO CORPO DI Christo

LO secondo modo di pigliare lo corpo di
Christo si chiama spirituale & questo si
fa credendo & desiderando : "Credēdo di ques
to ineffabile sacramento tuoto quello che la
sede sancta & catholica crede : Et desiderādo

di pigliarlo: **I**n questo modo ogni giorno la
persona si puo comunicare se uuele: Et que-
ro si fa diuotamente odendo la messa: Et au-
gna che la persona nò sia tenuta per comanda-
mento della sancta Chiesa udire la messa se nò
le feste comandate a guardare: tamen io ti cò-
siglio che tu ti sforzi udirla ogni giorno: **E**t
pudirla deuotamēte nota le i frascripte regule.

N O T A **C**ome si debbe udire la messa.
Sepre regole si debbe obseruare quando
si ode o si uede la messa pudirla o ueder
la deuotamente.

P R I M A R E G O L A .

La prima e che non si metta la persona
presumptuosamēte presso al altare ne in-
anzi alla faccia del prēte che dice la messa Che
non lo uegna a perturbare & leuargli la deuo-
tione ma metasi in parte humile & lontana al
quanto dal altare reuerentemēte Perche come
si dice nel sancto euangelio Piu fu accepto a
Dio lo Publicano che non si reputādo degno
di accostarsi al altare stete i fine dello tempio
non auēdo ardire di leuare gliocchi al cielo pē-
sando alli suoi peccati: che lo Fariseo el quale
arrogantemente ando al altare a fare oratione

che per sua superbia fu da esso reprobato. **A**n
cora dicono li doctori Theologi cioe sancto
Thomaso de aquino & Ricardo che se alcuna
uolta la persona non uolessse guardare la hos
tia consecrata per humilita quasi non extiman
dosi digna per li suoi peccati di guardarla : c
he sarebbe merito & non peccato. **A**dôque
meteti i parte humile & bassa quâdo tu figluo
la uai in Chiesa per udire messa o altro officio.

SEGONDA REGOLA.

LA segonda regola e che quando stiamo
alla messa douiamo leuare lo cuore & la
mente da ogni pensiero inutile mōdano & uitio
so : & douiamo darlo a Dio pensando in eso
Onde quando lo prete dice Sursum corda ran
ro uiene a dire Habiate li cuori uostri su in cie
lo : & pero si risponde Habemus ad dominū
cioe auiamo li nostri cuori allo Signore. Non
pensare adonque a cose della casa ne ad altre
cose disutile : molto meno a cose uitiose quan
do stai alla messa.

TERSA REGOLA.

LA tersa regola e questa Quando lo pre
te dicendo la messa dice le oratione la e
pistola et lo euāgelio et laltre cose con la uoce

alta & forte tu non dire niente ma sta attenta
alle parole di Dio che lo prete dice : Per che
Dio hauoluto che la scriptura siatato chiara c
he ogni persona ne possa intendere alcuna co
sa senon tuto Ma quādo non intendese al me
no sta riuerente a udire quelle scritture impero
che seno littere & ambassiate che Dio ti man
da . ¶ Hor chi non stesse attento a udire le pa
role di Paulo apostol del quale dice el glorio
so Hieronimo Che quādo ode suoi parole gli
pare udire troni Similmente chi non stesse attē
to a udire lo euangelio che tutte sono parole
della meliflua lingua del figliuolo della dolce
Maria . ¶ Quando si dice lo euangelio sta su
diricta in piedi uerso doue lo euangelio si dice
Impero che cosi comanda uno decreto .

Q V A R T A R E G O L A .

LA quarta regola e Quando senti nomi
nare lo nome dulcissimo di Iesu : o della
uergine Maria inclina la testa & fagli riuerētia
Che ogni uolta guadagni quaranta di de per
donansa Quando nello credo si dice quella
parola Et homo factus est inginocchiati i terra
che ti guadagni quaranta giorni di donansa .
Et cosi in fine della messa quando si dice in lo

euangelio di sancto Giouani Verbū caro fac
tum est inginocchiati in terra che ti guadagni
quaranta giorni di perdonansa: Et questo ho
lecto auegna non autentico ma pur così si tie
ne da tuoti.

Q V I N T A R E G O L A .

LA quinta regola . Sempre quando ual a
messa studiati di offerire & dare alcuno
dono al tuo Signore lo quale uiene in sullo al
tare . **P**ero che eso dice nel uechio testamē
to non apparire o creatura mia inanti allo cos
pecto mio uacua . **P**orta adonque alcuna
candella che per sua reuerentia arda alla messa
in tua mano tenendola al mancho da quādo
si mostra la hostia consagrada per in fine che lo
prete si comunica : Non la uolendo tenere tu
per alcuna ragione uile cagione fala tenere ad
alcuna altra persona per tua pre : o dalla che
si regna alluminata insu lo altare : Et fare ate
mūto merito dare olio o cera che ardesse conti
nuamente al corpo di Christo o al manco mē
tre si dice la messa . Adonque potendo fare fa
lo . **M**a la migliore offerta che tu possi a Dio
offerire e lo cuore tuo Che dio manga li cuori
Di adōque mentre che lo prete dice le oratio

ne segrete con la uoce bassa alcuna deuota ora-
tione secondo che ti spira lo Spirito sancto.

Quo non ti saprei migliore oratione insegna-
re che quella la quale ci insegno il sommo mae-
stro Christo cioe el Pater noster. **A**dunque
dire alcuno Pater noster ad honore & gloria
della beatissima Trinita mentre si dicono le se-
grete della messa non e senon bene. Cossi anco-
ra dire alcuna Aue maria & alcuna altra orrio-
ne a riuerentia delli sancti angeli & altri glori-
osuerghini che in compagnia di Christo uegna-
no al altare non e senon cosa deuotissima. **E**t
prega Dio che si degni di acceptare la oratio-
ne che quell sacerdote fa per li uiui & per li
morti celebrando quella messa & offerendo quel
lo sacrificio.

S E X T A R E G O L A .

La sexta regola : Quando lo prete mo-
stra la hostia & lo Calice con lo sangue
consagrato stando inginochioni inchina la tes-
ta & fagli riuerentia ringratiando la sua maies-
ta delli benefici che te ha fatti. **P**ensa che
e' quello che te ha creato Non potresti tan-
to honorare la sua maiessta quanto si debbe &
quanto ella merita. **M**a nota secondo dice

lo nostro illuminato doctore Francesco de ma
iorone Che non si debbe la hostia adorare &
cosi lo Calice se non dapoi che lo prete lo alsa
su & mostralo Perche non e mai ne corpo ne
sangue di Christo senon da poi che lo prete ha
dicto le parole della consecratione: Et con
cio sia cosa che le dicte parole dica segretame
te: la persona non puo sapere quando se le ha
fornite ne quando no. Pero fare pericolo c
he la persona non le uenisse ad adorare inanti
che fusseno consecrate. Pero alhora adorare
cioe quando lalsa su no e se no ben Ancora e de
bito per che e uero Dio degno di adoratione.

SEPTIMA REGOLA

LA septima & ultima regola e quando lo
corpo di Christo e gia consecrato: Pen
sa & credi fermamente che per forza & uirtu
delle parole della cōsegration in quella hostia
et in quello Calice e Iesuchristo Dio et huomo
et con questa perfecta fede desidera comuni
carti et de unirti et congiungerti con Christo:
di deuotissimamente queste parole quando lo
prete ha dicto Agnus dei et uouli comunica
re o quando ha dicto lo Pater noster.

ORATIONE DIVOTISSIMA

S Ignor Iesuchristo io credo fermamente
tutta la fede sancta catholica et christia
na et circha questo ineffabile sacramento cre
do tutto quello che tu comandi Che si creda
et quello che crede la Sancta madre Chiesa.
Lo mio desiderio Signor mio sarebbe di comu
nicarmi per essere sempre unito et congiunto cō
con te Ma signore non son degna così spes
so comunicarmi et per cio io lo lasso per reuerē
tia di te signore del cielo et della terra. ¶ Pre
gori per la tua infinita misericordia et per lo
tuo sangue prezioso che mi concedi gratia che
mai io te offenda ma sempre faci la tua uolun
tu. ¶ Dicoti figliuola mia benedicta che ogni
uolta che odi la messa nel sopradicto modo et
dici le sopradicte cose & parole se non con la
bocha almanco col cuore quasi guadagni tan
to merito quāto se tu ti comunicassi: Impero
che aduegna che tu non pigli il corpo di Chri
sto nel primo modo che si chiama sacramenta
le: lo pigli nel secondo modo che si chiama
spirituale Et qua fo fine ala seconda cosa che
mondifica l'anima: la quale si chiama Comu
nione o sacramentale o spirituale. ¶ Seguita
la tersa la quale si chiama Contritione.

LA TERSA COSA CHE TIE
NE SEMPRE LANIMA NETTA

LA terza cosa mundificatiua che tiene la
nima sempre monda et netta si chiama
Cōtritione Et questa ela migliore di tutte On
de Dauit prophet dice Lo sacrificio a Dio ac
cepto e lo spirito cōtribulato lo quale mai fu
ne fara dispregaro da Dio : Et pero tu deuotis
sima figliuola studiati di offerirgli ogni giorno
al tuo Creatore come faceua Dauit Propheeta
Lo quale dice nel Psalmo **L**auero ogni noc
te el lecto mio di lagrime : lo lecto intendi la
coscientia la quale ogni giorno e ogni nocte si
lauaui Impero che se examinaua la sua cōscien
tia & in questa examinatione trouando molti
peccati se ne doleua & haueuane contritione
& per questa cōtritione la sua coscientia si puri
ficaua & purgaua **S**e tu adonque harai cōtri
tione terai la tua coscientia pulita & munda .

Ma nota che cosa e contritione .

SEPTE COSE SONO NECES
SARIE A LA VERA ET INTE
RA CONTRITIONE

SEcondo la sententia de sacri Theologi se
pte cose sono necessarie ad ogni persona per ha

uere contritione uera & intera senza la quale
niuna persona se puo saluare .

LA prima e fugire : lasare : & abstinersi
da ogni peccato mortale lo quale forsi
hai facto per lo tempo passato : in tutto a
bandonarli : & leuarsene da tutti . Se per
lo passato fusti stata in odio Lassa questo odio ;
Se fusti stata una uana pomposa Lassa queste po
pe & uanità : Se per lo tempo passato haues
si tenuto huomo alcuno per fare male cō esso
o palese o segretamente bisogna che lo lasci .

Et cosi dico di ogni altro peccato : Che
tutti si debbeno lassare : & non dimorare ne
stare con la mente obstinata et indurata in essi .

SEGONDA COSA DELLA CONTRITIONE .

LA segunda cosa e dolersi : pentirsi : &
hauere dispiacere nella mente sua di ogni
peccato facto per lo passato : Et auēga che que
sto dolore douesse essere infinito per essere pro
portionato & aguagliato allo peccato loqual
e Onde se la persona spargesse tante lagrime p
li suoi peccati quante gocce daqua sono i ma
re ancora non si dolrebbe tanto quanto sareb
be tenuta & obligata dolersi . Ma perche Dio

e benignissimo & clementissimo Signore non
ricercha da noi se non tanto quanto possiamo
Per tanto siamo tenuti dolerci de li nostri pec
cati piu che di nessuno damno o dispiacere c
he ne interuenisse: Et se questo ancora non po
tessimo fare douiamo dolerci quāto possiamo
& hauere dispiacere in nell'animo nostro che
non ci potiamo dolere quāto saremmo tenuti
di douerci dolere. **TRE COSE SI
DENNO PENSARE PER HA
VERE DOLORE DELL'I** peccati

LO Doctore illuminato Francesco da ma
iorone dice Che la persona che pensa
bene tre cose hara dolore delli peccati.

LA PRIMA

LA prima e che cosa ha perduto per fare
lo peccato. Certo se una persona per
de una gallina laquale ogni giorno faceua luo
uo gli rincresce. Se perdesse uno bue o uno
cauallo o una altra cosa molto chara molto si
saffliggie & contrista: molto piu se perdesse
uno figliuolo che fusse buono et uirtuoso. O a
nima peccatrice pensa che per lo tuo peccato
hai perduta la gratia et la beniuolentia del tuo
Creatore mediante la quale inanti che facesti

lo peccato hauendola intra Lanima tua haue
ui parte a tutti li beni che si faceuano da tutti
li Christiani per tutto lo mōdo come sono mes
se: offici: predicatione: oratione: elemosine:
diguni: discipline: cōteēplatione: lectione:
& altri beni che fanno li christiani. **H**auui
ancora parte mediante questa gratia la quale
haueui tra te inanti che facesti lo peccato a tut
ti li meriti di tutti li sancti che sono in paradi
so: a le fadige di tutti li Predicatori et Docto
ri: Allo sangue di tutti li martiri: di tutte le
sancte uergine. Et ācora a tutti li meriti del
la gloriosa uergine Maria & allo sangue p̄cio
so del suo dulcissimo figliuolo **I H E S V**.
Per modo che i ogni tuo bisogno poteui di
mādare a Dio la parte di tutte le sopra diete
cose. Ma da poi che hai facto lo peccato subi
to perdesti tanto bene: **O** infelice: o dolen
te: o meschina peccatrice & peccatore se bē pē
si a tanta grande perdita. Come potrai essere c
he tu nō uenghi hauere dispiacere di ogni tuo
peccato et maximamēte che ācora p̄ quella gra
tia di Dio che haueui ināti che hauesti facto lo
peccato haueui parte i paradiso & eri cittadina
di uita eterna: compagna delli sancti Angeli

& per lo peccato facto hai perduta tanta gloria & tanto eccellente compagnia & felicissima patria. **P**ensa bene o dolente creatura a questa tanta merdessa Che io credo che harai dolore delli peccati tuoi.

LA SECONDA.

La segunda cosa che si debbe pensare per hauere dolore de peccati et che cosa ha guadagnato la psona p far lo peccato Et certo nò altro che pena & tormèto ifernale. **H**or se lo ladrone & altro malefactore quādo sono menati alle forche & alla guffiria fusseno do mandati se sono dolenti hauere facto quello male Dirano di sī: La causa e la pena che patiscano per quello malefitio: Che se non lha uesseno facto non li sareie dato quella morte o o altra pena. **O** anima peccatrice pensa che pena: che tormento hai guadagnato per li peccati tuoi. **Q**uesto lo dice lo nostro Signore nel sancto euangelio Che li rei peccatori & peccatrice saranno posti alla mano m̃cha sua & saranno caciati con la maladiçione di Dio eterno in anima et in corpo & saranno posti nel fuoco con lanima & col corpo dalla piata del li piedi per infine alla cima della testa: Et se

questa pena durasse uenti anni o cento : o mil
le : o cetomillia o altro lungo tempo pur che
alcuna uolta hauesse fine sarebbe manchio ma
le : Ma oyme oyme : questo tormēto così grā
de may may may hara fine : Guay guay guay
adōque a quella infelice creatura la quale fara
condannata a patire tanta pena . **P**ensa pē
sa bene a questa segunda cosa Che io credo se
benci penserai delli tuoi peccati ti dolerai .

TERZA .
A tersa cosa che si de pensare per hauere
dolore delli peccati e quella persona la
quale offese lanima quando fece lo peccato :
Et certo anima peccatrice ingratisissima tu hai of
feso inguriato & tradito quello Signore tātō
buono : tanto benigno : tanto dolce tātō cor
tese che p tuo amore se ha facto cauare tuo
lo sangue del corpo suo : & se bisognasse ceto
millia uolte morirebbe in croce per tuo amore
O anima mia pēsa Che questo Sigōre tanto te
ama che eso ha maggiore desiderio di farti bene
che tu nō hai di riceuer lui : a maggiore uolūta
che tu ti salui che tu nō hai di saluarti **A**dō
que pensando che tu hai biastimato : tradito :
& disobidito : dispregato : et in diuersi modi

offeso tanto dolce Signore come potrai fare
che non habbia dispiacere di tutti li peccati
tuoi. **P**ensa bene figliuola mia benedicta
queste tre sonradicta cose che in ogni modo
ti uerra dolore & dispiacere di tutti li peccati
tuoi: Et se tu tutto questo non potessi hauere
dolore: & tu alhora hebbi dispiacere che nō
ti puoi dolere tanto quanto ti doueresti dolo
re: questo ti basta Come e sopradicto.

TERSA COSA DELLA CON TRITIONE.

In A tersa cosa necessaria per hauere intera
& uera contritione et proposito fermo
& uolunta et intentione di non fare may piu
peccato mortale se bene la persona hauesse a ui
uere mille anni. **A**ltrimenti auengha che la
persona si leuasse dalli peccati che hauesse fac
ti per lo tempo passato & hauesse ditutti disp
iacere & dolore et niente dimeno hauesse intē
tione di fare alcuno peccato mortale per lo tē
po che ha aueoire. **C**erto Dio uede quella
mala intentione & uolunta: & secondo quel
lo la iudica indegna della sua gratia. **H**ab
bi adonque o figliuola mia che sia benedicta
da Dio & da me uno proposito & ferma uolū

ta di non peccare mai piu mortalmente. Et p
intendere bene piglia questo exemplo .

EXEMPLO MORALE .

QNo uechio ifermo ua p una uia luttuosa
doue e molto fango & cominciando a
caminare a pena ha ceminato dieci passi et ca
de : Hor che fa questo uechio ? Certo si leua
su con intentione di non cadere piu : Camina
et p la sua infermita et uechiezza apena si rege i
gambe cade una altra uolta : Che fara ? Cer
to egli si leua su unaltra uolta con questa me
desima intentione di non cascare piu et intra
l' animo suo dice Io andro tanta sauiamete che
non cadero piu : et cō tutto questo pur casca :

Certo se cento uolte cascasse : ogni uolta si
leua con animo et intentione di nō cadere piu .

Cosi dico che debbe fare ogni psona la qua
le casca in alcuno peccato mortale Che si deb
be leuare lassandolo con intentione di non lo
fare mai piu : Et se pur unaltra uolta lo faces
se : unaltra uolata si debbe leuare con questa
medesima intentione Et se mille uolte cascasse
in uno o diuersi peccati mortali ogni uolta se
ne debbe leuare con intentione et animo di nō
fare piu quelli ne altri peccati mortali i tutto

lo tempo della uita sua se bene mille ani uiuesse

Q V A R T A C O S A D E L L A C O N T R I T I O N E .

L A quarta cosa neccessaria alla itera et ue
ra contritione e proposito & intentione
di confessare tutti li peccati in quello tempo c
he la sancta Chiesa comanda cioe una uolta
lanno o piu secondo la neccessita occorrente :
Altrimenti se la persona hauesse intentione di
non confessarsi : o di occultare alcuno peccato
nella confessione quella anima sarebbe in sta
to di damnatione : In signo di questo lo no
stro Signore mando dieci lebroso che significa
no tutte le persone che fanno contra ad alcu
no de dieci Comandamenti della Legie alli
Sacerdoti per confessarsi & in mentre li dicti
lebroso erano ancora in uia furono mondati
dalla lebra a datti ad intendere o anima mia
che pur che tu ti disponghi & habbi intentio
ne di confessar tutti li tuoi peccati Dio tara p
donato pur che questa intentione & uolunta
la metti in exequutione quando la sancta Ch
iesa telo comanda . o piu presto : o piu spesso
Come e stato sopra dicto della confessione .

Q V I N T A C H O S A D E L L A

CONTRITIONE.

IA quinta cosa neccessaria per hauere intera et uera contritione e proposito & intentione di farei quella penitencia & satisfatione che la persona e tenuta & obligata a fare per li peccati suoi: Et in questa parte nota figliuola mia dilectissima Che p satisfare alla diuina maestà delle offese che facciamo contra ad esa douiamo fare penitencia septe anni per ogni peccato mortale distintamente: ¶ Se tu adonque hai facto due peccati mortali da poi che te ne harai confessato & pentito debbi fare qator dici anni di penitencia Septe anni per uno & septe anni per laltro. ¶ Debbi adonque hauere proposito di fare tucta quella penitētia che sei tenuta di fare per li peccati tuoi quanto ti fara possibile: ¶ Ancora se tu hauessi facto dispiacere o damno al proximo debbi hauere intentione et proposito di satisfare quanto sei tenuta p diuino precepto & comādamento: Verbigraria se tu leuasti della substātia & della roba sua debbi hauere proposito di restituire quādo potrai Se tu li hauessi facto dispiacere o di inguria o di altra cosa debbi hauere proposito di restituirgli & satisfargli domādagli perdonāsa

qñ buonamente potrai : ¶ Et in questo satisfare guarda di non te i ganare che tu te dia ad intendere di nō potere : & ramen se uolesti bene potresti : Ma forsi nō uoi um pogo disconciar te nelle cose della casa tua Ma certo figliuola mia meglio e che tu pari um pogo di scōcio o di uergogā i qsto mōdo humiliādoti achi tu hai facto alcuna inguria che patire nellaltro mondo . ¶ Rendi : rendi : adonque la substantia & la fama del proximo tuo se uoi che tisia perdonato .

SEXTA COSA DELLA CONTRITIONE .

LA Sexta cosa laquale si debbe fare per hauere integra & uera contritione e che queste sopradicte cose si faccino non per timore seruile come fanno li serui et le schiaue quello che lo padrone suo comāda : et ne anco p amore mercenario cioe per essere in questo mōdo remunerato temporalmente come fano li mercenarii che solo serueno p lo pagamento che aspetano . ¶ Certo figliuola mia tale serui gio seruile : o mercenario a Dio non piace cioe se tu lassassi li peccati : o ti dolessi hauerli fatti : o ti disponessi di non li fare piu per paura

della pena infernale : o uero per hauere da Di
o alcuno bene in questa uita mondana i modo
che se tu sapessi di non andare allo iferno o nō
hauere temporale remuneratione tu non ti leue
resti da quelli peccati : ne ti pentiresti ne ancor
ri-disporresti di abstenertene p lo tempo da ue
nire : ne anco haresti proposito di confessarte
ne & di fare la penitentia per essi : tale extorta
intentione uede Dio : Et per cio tale bene fac
to per storta intentione Dio nō accepta ne ha
grado : ¶ Per questa cagione e molto periculo
so lo expectare a pentirsi delli suoi peccati nel
puncto della morte : tuoto lo tempo della ui
ra tua & della sanita spendendo in mal fare .
Perche se presume che quella confessione che
hai facta in quel puncto non la faci se non per
paura della morte et dello inferno Auegna sia
possibile che non lo .faci per questo . ¶ Onde
dice il diuino doctore Agustino Fa penitentia
peccatore mentre che sei sano . Dicoti che se
cosi fai sei seguro & certo della tua salute . Ma
se tu fai penitentia quando sei uenuto al punc
to che se uolesti fare male non potresti non sei
seguro : Io non dico che sia saluo Ne ancora
dico che sia damnato . ¶ Tieni adunque el cer

to & lascia lo incerto . Lo certo e che se tu lass
li peccati et penterti di loro : et hai uolunta di
non peccare mortalmente may piu : & di con
fessarti : et di fare la condigna penitentia in tē
po di sanita Che dio ti perdona et accepta ta
le penitentia Pur che tu non la facci solo & pr
incipalmente per paura dello inferno : o p ha
uere bene in questo misero mondo . **Se tu a**
dunque ti abstieni dalli peccati et fai alcuno be
ne Non lo fare principalmente ne solamente p
alcuno de due sopradicti fine : ne per alcuna
delle due sopradicte cose Ma per questa cagio
ne che si dice in questa septima cosa che si met
te per ultima Regola della integra & uera con
tritione . **SEPTIMA COSA**
DELLA CONTRITIONE .

LA septima & ultima cosa che si debbe fa
re per hauere integra & uera contritione
e questa che tutte le cose sopradicte si faccano
principalmente per obedire a Dio & per amo
re suo Perche come dice lo grande trombetto
di Iesuchristo Paulo apostolo Se lo huomo di
stribuisse tutta la sua substantia in cibo de poue
ri & lassassefi ardere dal fuoco el corpo suo nō
per charita cioe per altra causa che per amor di

Dio non gli uale niente . Perche non ha la mē
te dirizzata a Dio **O**nde il pane se non e cot
to non e buono per mangiare : Così ogni ope
ratione che fanno le creature humane per esse
re accepte a Dio e bisogno che s'no cotte nel
la fornace della charita et del amore cioe che
si faccino per suo amore & per obedire alla su
a eternale maiesta . **A**dunqua tu anima de
uota tieni la mente sempre dirizzata a Dio si ch
e ogni cosa che tu fai la facci principalmente
per lo suo amore et la abstinencia che tu fai
dalli peccati la facci per non offendere la sua
ma iesta : Et se appressò a questa causa che deb
be essere la principale se giungesse dapoi lo ti
more dello inferno o la speranza della tempo
rale remuneratione non sarebbe peccato cioe
Se tu fai bene principalmente per amor di dio
& poi per essere remunerata da lui & per non
andare allo inferno : tale bene piace a Dio &
e accepto alla sua maiesta Per che ci e la causa
principale per che tale bene si fa & dirizzasi ad
esso Auegna che secundariamente poi ci sia lo
rispecto dello timore della pena & della sperā
sa della remuneratione : Ma quando lo bene
si facesse solamēte per paura della pena : o per

la speranza della remuneratione temporale tale
bene come e di sopra dicto non e grado a Dio
per tale torta intentione. **H**or certamente
qualunque persona hauera queste septe cose ulti-
mamente dicte hara perfecta integra & uera
contritione: Et hauendo questa intera contritio-
ne hauera per consequente la gratia di Dio Et
hauendo questa gratia per consequente ogni be-
ne che fara fara accepto a Dio: & fara utile a
lanima sua & hara parte di tutti li beni di tutti
li christiani uiui et morti: et guadagnerassi tut-
te le perdonanze che sono date dalla sancta
Chiesa: **E**t se per caso inopinato & morte
subitania morisse senza lingua non hauendosi po-
tuto confessare Lanima sua non ua in luogo di
damnatione ma in luogo di saluatione: Et co-
si se adempisce lo dicto del cantore dello Spi-
rito sancto Daud propheta nel psalmo Che
Dio non dispregia lo spirito contribulato nello
cuore contrito Perche e sacrificio alla sua maie-
sta acceto. **A MAESTRAMEN**
TO SALVTIFERO ET VTILE
A Iguala mia benedicta da Dio & da me
Nora bene questo amaesramento & co-
siglio utilissimo Non te lo smenticare Guarda

ti non far mai alcuno peccato maxime mortale che perderesti la gratia di Dio & tanti altri beni come e sopra dicto : Ma se pur per tua fragilita : o ignorantia : o negligentia : o inaduerentia : o ancora malitia cadessi nalcuno peccato mortale con lo quore : o com la bocha o com lopera Leuati da lui : lasalo : non ci di morare : habbine dolore & dispiacere esserui cascata . **H**abbi ancora uolunta & intentione di non fare mai piu peccato alcuno mortale : Et habbi ancora intentione & proposito di confessartene et fare la penitentia come tu meriti : Et tutte queste cose dirissale a Dio cioe che tu le faci principalmente per suo amore Che in questo puncto che tu hai queste cose nel animo & tuo cuore tu uieni ad acquistere la gratia di Dio : & la parte dellialtri beni che perdesti quando cedesti nel peccato : Et cosi morendo non puoi essere damnata .

Quando la persona ha lassati li peccati li quali ha facti per lo passato : faccia questa oratione a Dio con tutto il quore : Che sempre fara in gratia : tutti li beni che fara si gli uarranno a vita eterna .

ORATIONE DI VOTISSIMA.

Signor mio Dico mia colpa di tutti li peccati miei : Hone dolore pentimento & dispiacere di hauerli fatti : Ho ancora fermo proposito & intentione di nō peccare mai piu mortalmente se nulle anni hauesli a uiuere : Ho ancora intentione di confessarmi di tutti li peccati miei & di fare tucta la penitentie che io merito per essi : Et la mia intentione Signor mio e di fare tucte queste cose per obidire ate & per amore tuo principalmete . Pregoti Signor per la tua infinita misericordia Che mi perdoni : et dami la tua gratia nel presente : et nelaltra uita la tua gloria in secula saculorum Amen .

QVANDO SI DEBBE FARE LA DICTA ORATIONE.

Questa oratione in ogni tempo che si fara fara bene : o che si faccia solo con la mente : o uero ancora con la bocha . Ma al mio parere quādo si mostra lo Corpo di Christo dal prete nella messa e tempo molto apto a farla : Et alhora debbe lanima stringere Dio che gli ceda questa perdonansa per la ifinita misericordia sua : Ma ancora per lo merito del sangue suo preciosissimo : & per lo amore che porta alla sua dolce madre Maria : la quale e uenuta

in su lo altare in cōpagnia sua. **CONCLV**
SIONE DI TVCTOLO Tractato.

Queste septe sopradicte Regule in questo
tractato studiati di scriuerle intra lo cuore
tuò & ingegnati di meterle ad e equatione ob
seruandole in opera & i facto. Perche come
dice lo glorioso Hieronymo alla figliuola sua
spirituale chiamata Demedriande Non gioua
niente hauere imparato el bene come si debbe
fare se daponi che la persona ha quello impara
to non lo fa. Impero che Dio di cui sono tuc
ti li buoni amaestramenti non solo uole che
la sua lege si sapia Ma ācora uole che sia obser
uata. **A**ssai desiderasti figliuola mia hauere
alcuna regula per uiuere spiritualmente: hora
che Dio te lha data ringratia la sua maestà:
& sforzati di oblièuarla: Et per me pouerello
dictatore & compositore alcuna uolta ricorda
ti pregare Iesuchristo che mi faccia suo fidele ser
uo perseuerare: **F**aciēdo q̄ste septe regole si
uerificera i nel dco del aplo Paulo Che la pace
di Dio fara i te et sopra di te i q̄sta p̄nte uita p
grā: et nell'atra p̄glia a la qual lui ti cōduca in
secula seculorum.

DEO GRATIAS AMEN.

REPERTORIO DI QUESTA OPERA.

- Lo Prohemio : & come si chiama questo libro
il quale in se contiene septe regole principali
cioe cogitatione : affectione : locutione : ope-
ratione : conuersatione : oratione : & mundi-
ficatione a Carte ii
- La prima regola dicta cogitatione unde si no-
ta tre maniere di pensieri . ii
- Amaestrameto utile cōtra li mali pensieri iii
- Terza maniera di pensieri cioe uirtuosi . iiii
- Septe cose debbe la persona pensare . La pri-
ma e la multitudine de beneficii di Dio : do-
ue sperialmēte si tracta di cinque bñfitii iiii
- Amaestramento utilissimo . vi
- La seconda cosa chesi de pensare e la morte di
Iesuchristo nostro Signore vii
- La terza cosa che la persona debbe pensare e la
sua propria uita viii
- La quarta cosa da pensare e la morte viii
- La quinta cosa da pensare e lo finale & gene-
rale iudicio viii
- La sexta cosa da pensare e la horribilissima pe-
na dello inferno e a Carte X

- La septima cosa ella glroria del paradiso x
- La segunda regola principale dicta affectione :
doue nota tre maniere di affectione . x
- Amaestramento utile & buono xii
- La tersa regola principale chiamata locutione :
doue nota tre maniere di parlare xiii
- La quarta regola dicta operatione : doue si tra
ctano tre maniere di operatione . xiiii
- Amaestramento buono xvi
- La quinta regola dicta conuersatione : doue si
damno tre doctrine in conuersare . xvii
- La sexta regola principale dicta oratione : do
ue nota tre maniere di oratione . xviii
- La corona della uergine Maria xxi
- Come la oratione per essere exaudita da DIO
uuole hauere cinque compagne . xxii
- Amaestramēto p sapere dimādare a Dio xxii
- Tre dubii di conscientia che muoueno li Theo
logi sopra la segunda compagna della oratio
ne chiamata mentale attentione . xxiii
- Due buoni amaestramenti per orare xxvi
- La septima regola pincipale dicta mūdificatio
ne Doue si nota tre cose neccessarie per fare
la conscientia neta & pulita cioe Cōfessione :
Comunione : & Contritione xxviii

Due modi a pigliare il corpo di Christo	Lo
primo modo che e sacramentale	xxx
Septe preparatione debbe fare la persona che si uole comunicare.	xxx
Tre reuerent & tre honori si denno fare al Corpo di Christo	xxxi
Queste cose sono nel hostia cōsacrata	xxxiii
Lo secondo modo di pigliare il Corpo di Ch risto che si chiama spirituale	xxxv
Septe regole da obseruare per udire o uedere deuotamente la messa	xxxv
Oratione deuotissima	xxxviii
Che cosa e contritione : doue si tracta septe cose necessarie ad ogni persona per hauere in tegra & uera contitione	xxxviii
Tre cose da pēsare p dolarsi delli peccati	XL
Exemplo morale	XLii
Amaestramento salutifero et utile	XLvi
Oratione deuotissima : Et quando si debbe fa re tale oratione	XLvii
Conclusionē di tucto lo tractato	XLvii
FINIS REPERTORII	
H V I V S L I B R I . D D	

REGISTRO.

Quicumque hanc
che puo da la sua mēte
Li tertzi pensieri
Che per conseruare

sua gratia. Et no
reuerentemente
Circa la prima
uersari & diuenta

ne si trouano cio e
gni altra penitētia
ne amaestrato Hor
ne parole per lequale

tu ētri tu Signore
che per sua supbia
euangelio di Scto
Lo nostro illumi

et soportala Ricordati
buona sperialmente
RONA della
Reale oratione e qlla

Lo tempo della
quādo buonamēt
to et lassa lo cerf
la speranza della

AD Laudem æterni Dei & Diuæ Virginis
Mariæ Hoc opus impressum in Inclyta &
LIBER A Ciuitate Diuini VVLTVS
per me Michaelē Bagnonū Lucēsem Die
Vltimo mensis Iulii . A . N . D . M . cccc .
LXXX . III .

FINIS

Serue DEI Cherubine Ora pro me...

AAAAAAAAAAAA

1848066

TTTTTTTTTT



